



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 15

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 26 aprile 2016

L'anno 2016, il giorno 26 del mese di aprile alle ore 13.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 140212 del 26/04/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P. P. Mileti.

Alle ore 13.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Campora Matteo	Consigliere	P
8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	Comparini Barbara	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
14	Gioia Alfonso	Consigliere	P
15	Gozzi Paolo	Consigliere	P
16	Grillo Guido	Consigliere	P
17	Lauro Lilli	Consigliere	A
18	Lodi Cristina	Consigliere	P
19	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
20	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Piana Alessio	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
31	Russo Monica	Consigliere	P

1	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
2	Burlando Emanuela	Consigliere	D
3	De Pietro Stefano	Consigliere	D
4	Farello Simone	Consigliere	D
5	Pederzolli Marianna	Consigliere	D
6	Putti Paolo	Consigliere	D

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo

CCXV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.

Comunico ai Consiglieri colleghi e anche alla Giunta, che la Conferenza dei capigruppo, anche per un rispetto e una cortesia istituzionale nei confronti dei Presidenti di Municipio, che sono stati invitati per la presentazione del bilancio, ha invertito l'ordine dei lavori e il primo punto che verrà esaminato è: «Documenti previsionali e programmatici 2016/2018. (Presentazione della Giunta)».

CCXVI

**DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI
2016/2018. (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA).****GUERELLO – PRESIDENTE**

Do la parola alla Giunta, nella persona dell'assessore Miceli.

ASSESSORE MICELI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. In Giunta abbiamo approvato il bilancio di previsione 2016, che oggi mi limiterò ad illustrarvi nelle sue linee fondamentali. Ovviamente lasciando poi alle sedute delle Commissioni gli approfondimenti tematici necessari. Anche questo è un bilancio che risente delle complessità, delle difficoltà economiche in cui si dibatte lo stesso Paese, tant'è che il lavoro che in questi mesi abbiamo condotto ha avuto, come fine principale, quello di reagire all'ormai cronica e progressiva riduzione delle risorse disponibili.

Anche quest'anno, a fronte di una legge di stabilità che è stata presentata come quella che non produce tagli per i Comuni, dobbiamo annoverare un ulteriore taglio, di circa 8 milioni, come vedremo in seguito, dei trasferimenti statali. Una legge di stabilità che ha avuto, come uno dei punti principali, quello dell'abolizione del Patto di stabilità. È vero, è stato abolito il Patto di stabilità, però questo non vuol dire "liberi tutti", perché è stato sostituito dal principio del pareggio di bilancio (entrate pari ad uscite) che, se da un canto consente, dovendo lavorare, l'Amministrazione, il Comune, su dati propri, quelli dei propri bilanci e non su un saldo obiettivo, calcolato dal Ministero, però conserva alcune regole vincolanti, quale per esempio quella di non poter utilizzare utili ai fini delle entrate del bilancio (per esempio: i mutui, il fondo Imu-Tasi), ma soltanto ai fini dell'uscita, quando cioè vengono spese queste risorse. Questo comporta, ovviamente, delle restrizioni, una delle quali è quella di non poter utilizzare, come entrate, gli avanzi che vengono generati e applicati, poi, spesi.

Cambiano le regole, ma alcuni di questi vincoli rimangono ancora presenti. Però, questo bilancio si prefigge il compito di resistere a questa situazione. In un contesto in cui si riduce e si deve ridurre obbligatoriamente e necessariamente ancora la spesa corrente, noi continuiamo a credere e a lavorare in tal senso che sia necessario per il Comune tutelare e promuovere, dov'è possibile, il tessuto economico e sociale del nostro territorio. Utilizzeremo, seppur ridotti, tutti i margini di manovra che abbiamo, in termini di ulteriore efficientamento della macchina comunale, in termini di risparmi di spesa, in termini di reperimento di finanziamenti comunitari e nazionali, che ci permettano di realizzare i nostri obiettivi.

Questo bilancio non è un punto d'arrivo, è un punto di partenza, anche se, contrariamente agli altri anni, non possiamo proprio definirlo, come avevamo fatto l'anno scorso, un bilancio in due tempi, perché già fin d'ora conosciamo, sono

definite, sono già inserite in questo bilancio tutte le principali risorse provenienti dallo Stato.

Per quanto riguarda le entrate, vi sono state distribuite alcune slide. Se vedete la prima, la composizione del fondo di solidarietà comunale, vedrete che alla prima riga i 38.381.000 è la nostra quota di compartecipazione al fondo di solidarietà comunale: quello che poi viene redistribuito a tutti i Comuni.

Alla seconda riga vedete che il Comune ha avuto assegnati 59 milioni. Sembrerebbe che abbiamo più di quello che diamo noi. Non è così, perché se calcolate ai 38 milioni anche i 40 milioni sulla tassazione Imu dei capannoni immobili di categoria D, che trattiene integralmente lo Stato, vedrete che la compartecipazione della tassazione locale del Comune di Genova è pari a 78 milioni e ne riceve soltanto 59.

Un'ulteriore penalizzazione che al momento registriamo, anche se di entità non rilevante, è quella del famoso ristoro, dell'esenzione della tassazione sull'abitazione principale. Dai nostri calcoli, al momento, risulta un nostro gettito pari a oltre 73 milioni; quello che ci è stato comunicato avremo sarà di 72 milioni, circa un milione in meno, senza contare che il calcolo fatto dal Ministero è alla data attuale e mancano ancora quelle code di gettito che normalmente annualmente si verificano. Vedremo quale sarà il loro ammontare e vedremo, alla fine, quando faremo i conti definitivi, come si sarà conclusa questa partita.

Il fondo Imu-Tasi, proveniente dalla sostituzione della vecchia Imu sull'abitazione principale, sostituita con la Tasi, che due anni fa era di 27 milioni, l'anno scorso di 20,8 milioni, quest'anno è di 17 milioni, quindi vengono tolti al Comune ulteriori circa 3,6 milioni di euro. A ciò si aggiunge un ulteriore dato: la ripartizione del fondo dovrebbe tenere conto soltanto della spesa del Comune in relazione ai cosiddetti fabbisogni standard. Noi, dai dati che presenta il Ministero, abbiamo una spesa storica, in relazione ai fabbisogni standard, inferiore dell'8% a quella che è la media nazionale. Però, come vedete ulteriormente nella slide n. 1, nella redistribuzione del fondo veniamo ulteriormente penalizzati per quegli importi che vedete per 1.641.000.

Gli effetti che ha la legge di stabilità 2016 sul nostro bilancio è di circa 8 milioni di euro di taglio nuovo, riguardante il 2016. Se consideriamo che dal 2011 fino al 2016, come potete vedere nella slide a pagina 3, le minori risorse che hanno interessato complessivamente il Comune di Genova sono pari a 164.849.000 euro, capirete qual è la dimensione delle minori risorse a cui abbiamo dovuto far fronte in tutti questi anni.

Passando alle considerazioni sul bilancio 2016, lo trovate nei dati sintetici alla slide n. 4, la nostra dimensione finanziaria è quella del sesto bilancio in Italia. Nel 2016 si accerta la nostra complessiva dimensione a circa 1,7 miliardi di euro. La parte corrente di questa è pari a 815 milioni; il comparto degli investimenti ha un volume complessivo di 375 milioni, di cui 172 sono risorse riferibili nuove esclusivamente al 2016, 203 milioni sono relativi al fondo pluriennale vincolato per i lavori precedentemente iniziati e ancora in corso. Sapete che con

l'armonizzazione vige il principio del pagamento allo stato d'avanzamento lavori, per cui si crea questo fondo pluriennale vincolato.

Per quanto riguarda l'equilibrio corrente, ho detto prima che la parte corrente pareggia in 815 milioni di euro. Questi 815 milioni beneficiano di un avanzo creato, proveniente dal 2015, di 19,5 milioni, circa 20 milioni, che abbiamo interamente, ovviamente, applicato.

Il comparto, rispetto al 2015, equilibrio corrente pari a 827 milioni quindi registra circa 12 milioni in meno rispetto all'anno precedente, gran parte di questi generati dagli 8 milioni che citavo prima.

Ai fini della composizione del bilancio, parte corrente, quest'anno abbiamo ancora utilizzato la possibilità che ci è consentita dalla legge di stabilità, all'articolo 1, comma 509, di non appostare integralmente il fondo svalutazione crediti. Per cui, a fronte di un fondo svalutazione crediti pari al 100% di 48 milioni, così come ci consente la legge abbiamo applicato il 55%, cioè solo 26 milioni, rendendo immediatamente disponibili per la spesa 22 milioni.

Se guardate la slide n. 6 a pagina 6, vedrete quali sono le fonti di finanziamento dell'equilibrio corrente. Ed è immediatamente evidenziabile come, in definitiva, soltanto il 14,22% delle nostre entrate sono riferibili a trasferimenti statali, o di altri enti pubblici. Vedete che per il 49,36% si tratta di entrate tributarie; per il 17,75% si tratta di entrate extratributarie; per il 16,55% si tratta di quel fondo di solidarietà comunale, che poi viene anche alimentato da noi.

In definitiva, quasi l'84% delle nostre entrate sono riferibili alla fiscalità comunale generale. Quindi sono i genovesi che sostengono, in quasi totale autonomia, la gran parte degli oneri connessi allo sviluppo e alle attività delle funzioni comunali. Questo è un dato che ritengo importante.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, la legge di stabilità ha previsto due importanti disposizioni: una introduce la sospensione nelle deliberazioni degli Enti locali, lì dove prevedono aumenti di tributo o di gettito tributario, per cui il gettito tributario, per il 2016, per disposizioni della legge di stabilità, non può aumentare, a parte la Tari (nel nostro caso la Tari non è aumentata); l'altra disposizione importantissima è la soppressione della tassazione sull'abitazione principale, in particolare della Tasi.

Poi, altre due modifiche che fanno un po' da corollario, sono l'abolizione della possibilità di assimilare ad abitazione principale gli immobili concessi in comodato gratuito, o a parenti di primo grado, anche se poi, per questa tipologia di immobile è prevista la riduzione del 50% della parte imponibile.

Infine, la riduzione del 25% dell'aliquota applicata nel 2015 per gli immobili locati con contratti a canone concordato.

Per cui, tenuto conto di questa normativa statale, la costituzione del bilancio 2016 presenta, da questo punto di vista, una configurazione della tassazione locale analoga a quella dell'anno precedente.

Abbiamo già detto che il costo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per il 2016 è invariato, anzi registra una lieve diminuzione.

Per cui, rimanendo sostanzialmente analoga a quella che è la struttura della tassazione locale, l'obiettivo che ci poniamo per il 2016 è quello di agevolare e semplificare gli adempimenti da parte dei cittadini, anche migliorando le attività di assistenza e di colloquio con l'Amministrazione.

I trasferimenti statali, regionali e di altri soggetti, non subiscono variazioni di rilievo, a parte quelli che ho già detto in materia di compensazione del gettito abolito sulla prima casa e di quei 3,6 milioni in meno di fondo compensativo Imu-Tasi, proveniente dalla vecchia legge di stabilità.

Anche le entrate extratributarie non registrano sostanziali invarianze, anche per la scelta fatta da questa Amministrazione di non inasprire il sistema tariffario per i servizi a corrispettivo resi dal Comune, in un contesto economico così difficile anche da un punto di vista sociale.

Il livello delle spese correnti del bilancio 2016 è paragonabile a quello delle previsioni iniziali 2015 e rappresenta, così come nel 2015, la necessità di dare prioritaria copertura alle spese obbligatorie a garanzia del mantenimento degli equilibri.

Vedete la slide a pagina 8: questo bilancio testimonia lo sforzo compiuto dall'Amministrazione per contenere la spesa. Nel solo 2016, vedete nella penultima colonna della slide n. 8, il contenimento della spesa che ha riguardato la spesa di personale, i fitti passivi, il servizio prestiti per la restituzione delle quote di mutuo, per circa 10 milioni. Se consideriamo questo aspetto dal 2011, vedremo che i risparmi di spese che hanno contribuito alla tenuta del bilancio e all'equilibrio di bilancio, ammontano a circa 65 milioni. Mi sembra un dato di tutto rilievo in un contesto così difficile. La gran parte delle economie derivano dalle spese di personale, la cui riduzione è dovuta sia alla diminuzione del numero dei dipendenti, sia al blocco delle dinamiche retributive disposte dalle normative statali.

Vedete la slide n. 9, siamo passati da un numero di dipendenti nel 2011 pari a 6121 unità alle 5371 unità del 2016 e la spesa è scesa da 262,7 milioni a 216.396.000. Abbiamo, in ogni caso, ben presente la necessità di investire per evitare un eccessivo depauperamento della macchina comunale e in tal senso si sta muovendo la programmazione del personale.

La spesa per il servizio prestiti continua a beneficiare della perdurante stagnazione dei tassi di interesse e dalla politica di contenimento del debito dei passati esercizi, ottenuta grazie anche ad alcune operazioni di ristrutturazione del debito, soprattutto contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, che ci è stato consentito di fare.

A proposito del debito, se andiamo alla slide n. 10, vedete che la tendenza è in continua riduzione e che in termini assoluti, li vedete a pagina 11, nella slide n. 11, lo stock di debito che toccò il picco massimo nel 2004, di 1,404 miliardi si è ridotto al 2015 di circa 200 milioni e nel 2016 ancora registrerà un'ulteriore riduzione. Questo ritengo sia un dato assolutamente importante, anche per la sua natura anticiclica o, meglio, più che anticiclica, la sua natura di controtendenza

rispetto a quello che è successo innanzitutto nello Stato e poi anche in altre realtà locali.

Ovviamente, questo non deve essere considerato un totem da rispettare sempre e ad ogni costo perché, per esempio, questo bilancio triennale prevederà 150 milioni di nuovo indebitamento previsto nel triennio, per far fronte a lavori, azioni, opere ritenute indispensabili, che riguardano soprattutto la manutenzione della città in senso lato, anche per rispondere alle richieste e alle domande che ci fanno i cittadini genovesi, pensiamo, pur in un'ottica di contenimento del debito, di utilizzare quelle che sono le soglie massime previste dalla norma di indebitamento, proprio per rispondere a quelle esigenze.

Nella slide n. 12 vedete le spese per missioni. Qui non ci sono le spese cosiddette indivisibili, della ragioneria, o altro tipo di spesa. Sono quelle che hanno, invece, un riflesso esterno. Ovviamente in questa missione, sia conto capitale e parte corrente, è compreso tutto il costo complessivo del personale che si dedica alle attività, eccetera. Vedete che la missione più importante, o meglio, quella dove l'Amministrazione impegna più risorse è quella dello sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente, che comprende anche il costo della raccolta rifiuti, seguita dal trasporto e il diritto alla mobilità, che comprende anche quelle spese sostenute per la manutenzione viaria, per le manutenzioni del territorio, seguito poi dalla missione riguardante i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia, l'istruzione, il diritto allo studio e poi tutte le altre missioni. Questi sono gli impegni che maggiormente vedono impegnate le risorse dell'Amministrazione. Questo poi si traduce anche in alcuni dati. Ne cito qualcuno che vedete a pagina 13.

Nel 2015 il servizio sociale ha assistito 28.494 cittadini; sono stati erogati pasti giornalieri per circa 25.750 bambini delle scuole. Vedete anche tutti gli altri dati riguardanti questo tipo di spesa. Rappresenta quello sforzo finanziario che citavo prima.

Una cosa importante da citare è l'attenzione massima che questa Amministrazione da tempo, da anni, rivolge verso la cittadina spesa sociale, la spesa riguardante la scuola e le politiche educative, che assorbe quasi il 68% del plafond disponibile, cioè la quota di bilancio sulla quale maggiormente si concentrano le politiche gestionali di attuazione degli indirizzi politici di questo Comune.

Per quanto riguarda questa parte del bilancio, la parte corrente, possiamo dire che le cifre, in termini assoluti, ci dicono, ancora una volta, che questo è un bilancio che tenta di contenere i danni di manovre restrittive sempre più pesanti.

Si parla – ma questo si vedrà più in dettaglio con la presenza degli Assessori nelle Commissioni che sono state già previste – di un dato iniziale di spesa, di plafond disponibile per i servizi, che passa dagli 87 milioni dell'iniziale del 2015 agli 82 milioni dell'iniziale 2016, cioè 5 milioni in meno che, ovviamente, con una massima e attenta possibile gestione politica e amministrativa di questo bilancio, cercheremo, nelle future variazioni di bilancio, non solo di colmare, ma

cercheremo, con tutto quello che ci è consentito di fare, di cercare di avvicinarci, o comunque di assicurare la stessa capacità di spesa che poi nel 2015 ha restituito il dato consuntivo intorno a circa 110 milioni di spesa corrente totale. Questo per quanto riguarda la parte corrente.

Per quanto riguarda la parte degli investimenti, il quadro degli investimenti risente di una forte contrazione delle entrate, dovute principalmente alla crisi del settore edile, con la conseguente riduzione degli oneri di urbanizzazione, che potranno essere riscossi, nonché dovuti al calo dei valori e delle vendite del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Unitamente all'avvenuta conclusione dei programmi di finanziamento precedenti, i Por, le Colombiane, che hanno consentito, negli anni scorsi, l'attuazione di numerosi interventi di qualificazione e manutenzione della città, questo si ripercuote in una riduzione dell'ammontare complessivo degli investimenti in opere pubbliche sul territorio cittadino. Di qui la necessità di uno sforzo, un impegno forte dell'Amministrazione, sia in termini di previsione di nuovo indebitamento, in relazione alle necessità, ovviamente, rappresentate e rilevate, fino a toccare la soglia massima consentita di indebitamento, sia nella capacità dell'Ente di attivare nuove risorse comunitarie, statali, regionali e private che consentano di traguardare la realizzazione di importanti e significative opere.

Nel 2016 sono previsti investimenti per 121,3 milioni di euro, di cui 84 sul programma triennale dei lavori pubblici e 36 sul piano degli investimenti. Considerato anche i movimenti contabili necessari per l'acquisto delle aree del deposito della metropolitana da Rfu, che sono circa 50 milioni, che vedete nell'ultima slide e il fondo svalutazione crediti di 1 milione, l'ammontare complessivo degli investimenti è pari a 172 milioni di euro, ovviamente quelli riferibili al 2016. Ho già detto prima che ce ne sono altri 203 provenienti dal fondo pluriennale vincolato.

Come dicevo, si è conclusa la programmazione europea del settennato 2007/2013, nell'ambito della quale Genova è riuscita a ottenere cospicui finanziamenti in vari ambiti cittadini, presentando programmi integrati specifici, oggi in via di completamento: Molassana, Sampierdarena, Maddalena, Sestri Ponente e Prà, oltre a una serie di edifici di interesse culturale.

Sono in via di conclusione gli altri investimenti ministeriali ottenuti nell'ambito di diversi programmi, tra cui i fondi ex Colombiani, programmi innovativi aree urbane, contratti di valorizzazione urbana del piano della città, per la quale è stato co-finanziato un primo lotto dello scolmatore del Fereggiano per 25 milioni di euro.

Ovviamente, ad oggi, ci si è attivati per ottenere diversi finanziamenti, molti dei quali non presenti all'interno dei documenti previsionali. Mi riferisco, in particolare, al programma operativo nazionale Città Metropolitana, dal quale ci attendiamo complessivi 37,7 milioni di euro da investire nei prossimi anni; al programma operativo Fesr Regione Liguria 2014/2020, nell'ambito del quale il Comune beneficerà di 7 milioni di euro, con i quali realizzare importanti interventi

di difesa nella Valbisagno; i programmi Italia Sicura per il dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica ed altri progetti che non vado qui ad elencare complessivamente.

Per quanto riguarda i fondi propri del Comune, per i lavori pubblici, attuati direttamente o indirettamente, relativi prevalentemente alla manutenzione, al riassetto del territorio, al recupero del patrimonio, il Comune prevede di investire fondi propri per circa 77 milioni di euro, tra cui, ovviamente, Aster, il programma di sicurezza degli edifici scolastici, l'edilizia abitativa, per vari importi, che per brevità non vado ad elencare, anche perché nelle Commissioni già previste per il piano triennale dei lavori pubblici saranno puntualmente e dettagliatamente esplicitati.

Un ultimo accenno alla gestione del nostro sistema delle società partecipate. Faccio proprio una rapidissima considerazione sulla prima attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, che è stato presentato al 31 marzo 2015 e che è stato rendicontato con un'ordinanza del Sindaco e che troverete nel sito del Comune, che dà conto di quello che abbiamo fatto.

Se guardate la tabella grafica che riassume la situazione delle società del Comune di Genova, non troverete più le caselle relative alla Tunnel S.r.l., in quanto è stata fusa per incorporazione in Spim. La casella della Themis S.r.l., che è stata liquidata, poi con la mobilità il personale stesso è stato assorbito in Fulgis. Non troverete più, perché è in corso di definizione, Rigenova; la scissione è ancora in corso di istruttoria, ma di definizione. Non troverete più la società Gestione Mercato, perché è stata conferita a Spim la quota del Comune. La Car Sharing S.r.l. è ormai in fase di trattativa negoziata per la sua cessione. È stata chiusa Amt Progetti, una controllata di Amt. Ovviamente, è in corso l'istruttoria per l'operazione Amiu, che voi tutti, più o meno, conoscete e su questo si concentrerà la nostra attenzione nei prossimi mesi. Abbiamo da gestire la procedura di liquidazione della Fiera, che è stata deliberata qualche settimana fa e di cui, come sapete, se ne prevede la liquidazione in bonis con la salvaguardia degli asset operativi della Fiera stessa.

Questa una rapidissima illustrazione del bilancio nei tempi brevi che avevo promesso al Presidente del Consiglio.

Dico, in conclusione, che è un bilancio che ci vedrà impegnati, da qui alla fine dell'anno, nella conservazione e nella tenuta dei servizi essenziali, principali e strategici che il Comune eroga, con uno sguardo attento anche alle possibilità di promozione, alle possibilità di sviluppo, con particolare riguardo ad alcune linee di azione: l'economia del territorio, il turismo e altri asset di spesa che si riterrà opportuno di sviluppare.

Per cui, vi chiederò, nelle sedi opportune, di approvare questo bilancio, per consentirci di continuare a lavorare insieme a voi, per ampliarne i margini di intervento. Grazie.

CCXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PRESENZA TRA IL PUBBLICO DI CONSIGLIERI COMUNALI E REGIONALI DI KHARKIV – UCRAINA.

GUERELLO – PRESIDENTE

Colgo l'occasione per segnalare ai colleghi che in aula abbiamo il piacere di avere dei colleghi, il Presidente del Consiglio comunale di Kharkiv e un Consigliere regionale che è nella Regione Ucraina, che sono venuti a trovarci, a vedere i nostri lavori, la nostra organizzazione del lavoro. Sono i colleghi che sono lassù. Buongiorno.

CCXVIII (21) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0083 – PROPOSTA N. 19 DEL 24/03/2016: «MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sto provvedendo a far distribuire gli ordini del giorno e degli emendamenti. L'ordine del giorno direi che è uno solo, da parte di Grillo. Mentre poi vi sono emendamenti. Tra l'altro, darei anche la parola al Segretario generale, che ci dice se vi sono problematiche relativamente ai documenti.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Sull'ordine del giorno no. Sugli emendamenti, scorrerei per definire l'ammissibilità, o meno, spiegando il perché, molto rapidamente.

L'emendamento n. 1 è ammissibile.

L'emendamento n. 2 è inammissibile, perché viene richiesto uno spostamento di competenza dalla Giunta comunale al Consiglio comunale. E siccome le competenze del Consiglio comunale sono tassative, non è possibile, ovviamente, una definizione derogatoria. Questo per l'emendamento n. 2.

Anche l'emendamento n. 3, allo stesso modo, ha un difetto di competenza, lo spostamento dalla Giunta municipale al Consiglio municipale. Stessa sorte per l'emendamento n. 4, sempre spostamento di competenza dalla Giunta al Consiglio e ciò non è possibile.

L'emendamento n. 5 è superato essendo la richiesta già contenuta nell'articolo 37 lettera q).

L'emendamento n. 6 è ammissibile.

L'emendamento n. 7 è inammissibile, sempre perché si chiede uno spostamento dalla Giunta comunale al Consiglio comunale, per le ragioni già addotte. Ciò non è possibile.

Emendamenti n. 8, n. 9, n. 10 e n. 11 sono ammissibili.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Passiamo all'ordine del giorno n. 1, che quindi è pienamente ammissibile. Do la parola per l'illustrazione al consigliere Grillo.

GRILLO (Pdl)

La relazione richiama la delibera del Consiglio comunale del maggio 2014. Evidenziamo, poi, con questo ordine del giorno, rispetto a quella delibera, erano stati approvati gli allegati ordini del giorno A, B, C, D, nella seduta del 4/6/2013. Rispetto a questi ordini del giorno allegati, in sede di Commissione consiliare, in data 6 aprile di quest'anno, avevo richiesto all'assessore Miceli notizie e un minimo di relazione sugli adempimenti svolti prima, ovviamente, dell'odierna seduta consiliare. Ovviamente adempimento che non è stato svolto.

Non illustro tutti gli allegati ordini del giorno. Ne richiamo soltanto due. Il primo porta la sigla A, evidenziava che le tariffe del Comune di Genova sono le più alte rispetto ad altri Comuni della regione Liguria e italiani. Per cui, nel dispositivo si chiedeva di concertare, con la Regione e le associazioni di categoria, previo approfondimento con Anci, criteri omogenei per le tariffe in tutti i segmenti. In questo caso parliamo dei mercati bisettimanali e poi anche altri che si sviluppano in molti quartieri della città, compresi quelli che vengono organizzati nella ricorrenza del Natale.

L'ordine del giorno che porta la sigla B, in questo caso a firma del collega Gozzi, che personalmente avevo molto apprezzato, proponeva di inserire, concertandoli con le associazioni di categoria, elementi di premialità, quali revisioni tariffarie e investimenti migliorativi mirati per quei mercati che, al termine del periodo giornaliero di attività, lascino il sito in condizioni di pulizia; a concordare con le associazioni di categoria i tempi e le modalità operativa dell'omogeneizzazione delle strutture di vendita; a modulare le tariffe dei cosiddetti "spuntisti" adeguandole a dei criteri che rispecchino le tariffe basi dei singoli mercati; a verificare la possibilità, in accordo con le associazioni, di introdurre strumenti di pagamento elettronico per la riscossione dei canoni. Poi chiudeva, soprattutto, questo ordine del giorno: ad avviare le sopracitate azioni con l'approvazione del bilancio previsionale 2013.

Trascorso il 2013, trascorso il 2014, trascorso il 2015, questi documenti, approvati dal Consiglio, non sono stati onorati, per quanto nel dispositivo degli stessi è previsto.

Per cui proponiamo alla Giunta di predisporre una relazione da inviarsi ai Consiglieri comunali circa gli adempimenti svolti o, se vogliamo, riprendere queste problematiche, riguardando l'obiettivo quantomeno dell'ultimo bilancio di questa legislatura, il 2017.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo esaurito gli ordini del giorno. Passiamo agli emendamenti. Parto dall'emendamento n. 1, che verrà illustrato dal consigliere Vassallo, cui do la parola.

VASSALLO (Percorso Comune)

Si tratta di eliminare una contraddizione esistente tra il regolamento del commercio e il regolamento che abbiamo adesso in discussione.

Stiamo parlando degli ambulanti, che iscritti al registro degli ambulanti in qualunque Comune d'Italia, possono, con loro mezzi, girare per l'Italia e, appunto, ambulare.

La verità è che fino alla fine del mandato precedente, il regolamento portava la possibilità di stare fermi un'ora e quindi questo limitava pesantemente la possibilità dei Vigili urbani del settore del commercio di intervenire.

Il regolamento del commercio, quattro anni fa, sostituì l'ora di sosta con dieci minuti di sosta, in maniera che quei camion che ogni tanto troviamo in giro, vendono e poi devono partire.

Dopo l'approvazione del regolamento del commercio, questa norma avrebbe dovuto essere trasferita in questo regolamento. Così non è stato. L'emendamento mette fine a questa contraddizione, che evidentemente non poteva esistere, essendo, per la stessa fattispecie, una regolamentazione differente e diversa su due regolamenti comunali.

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione agli altri emendamenti abbiamo visto il n. 2, il n. 3, il n. 4 inammissibili, il n. 5 è superato, il n. 7 è inammissibile.

Do la parola al consigliere Grillo, per il n. 6, il n. 8 e il n. 9.

GRILLO (Pdl)

Premetto che per quanto riguarda gli emendamenti inammissibili, parliamo, ovviamente, degli adempimenti a cui sono tenuti i Municipi in modo particolare. Municipi nella stragrande maggioranza dei quali non soltanto non sono presenti in aula consiliare quando viene presentato il bilancio previsionale, fatto di una gravità estrema, ma i Municipi stessi, rispetto ai compiti previsti con questa delibera, i miei documenti erano finalizzati a coinvolgere i Consigli municipali sulle questioni contenute negli emendamenti resi inammissibili. Io mi auguro che il regolamento in vigore per i Municipi sia rivisitato e non soltanto la parte relativa al sistema elettorale, forse introdotto con la preoccupazione, da parte di questa maggioranza che con l'attuale sistema non si riesce a mantenere in vita, o in prospettiva i Municipi da parte di questa maggioranza acquisiti, ma si rende soprattutto necessario che i Consigli municipali siano maggiormente coinvolti sulle decisioni che attengono alla vita nei loro quartieri. Soprattutto quando parliamo di canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

L'emendamento n. 6 recita, all'articolo 37: «Il canone non si applica, in analogia a quanto già previsto per la tassa per l'occupazione di spazi e aree con la delibera del 1 febbraio 1999, integrata con determinazione dirigenziale del 11/3/99 a cura della Direzione tributi, per le occupazioni relative ad interventi edilizi volti al recupero immobiliare nell'ambito del centro storico, così come delimitato dall'allegata planimetria».

Con l'emendamento proponiamo, onde evitare equivoci sul territorio, di sostituire «centro storico» con «centri storici», perché la città di Genova praticamente è ricca di centri storici e onde evitare l'equivoco che per centro storico si intenda soltanto quello in prossimità di questa sede consiliare, è opportuno che per centri storici intendiamo quelli che in molte delegazioni della città esistono.

L'emendamento n. 8. Rileviamo dalla relazione che con deliberazione del Consiglio comunale 2000 è stato approvato il regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, assoggettando le occupazioni permanenti e temporanee al pagamento di un canone da parte del titolare del relativo atto di concessione.

Poi, valutiamo che considerato che le proposte di modifica del regolamento sono sottoposte al Consiglio comunale nella seduta del 4 giugno 2013, nella relazione è opportuno citare anche, ovviamente, il capoverso che richiami questa delibera del 2013.

L'emendamento n. 9. Al punto 3 del dispositivo è specificato di prendere atto che gli effetti delle modifiche decorrono dal 1 gennaio 2016.

Proponiamo di aggiungere il capoverso: «E resteranno in vigore sino ad aprile 2017». Fissiamo questo termine, proprio per valutare che l'attuale regolamento possa essere rivisitato, commentato e aggiornato a quella data, valevole, ovviamente, per il bilancio previsionale 2017.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 10, che illustra la consigliera Nicolella.

NICOLELLA (Lista Doria)

L'emendamento n. 10 si riferisce a un'agevolazione che proponiamo agli esercizi pubblici e assimilati, che disinstallino apparecchiature per il gioco d'azzardo e proponiamo che venga riconosciuta una decurtazione dell'imposta per una superficie pari a due metri quadrati, che è idealmente quella occupata dagli apparecchi che vengono disinstallati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 11. Consigliere Malatesta.

MALATESTA (Gruppo misto)

L'emendamento n. 11, con la stessa modalità corrispondente all'emendamento n. 10, quindi cercando di trovare una premialità anche simbolica rispetto a quello che vogliamo che la nostra città persegua come indirizzo, che è quello di una città completamente digitale, quindi con il fatto che i cittadini possano accedere al wi-fi libero, chiediamo di introdurre uno sgravio di un metro quadro simbolico sull'occupazione suolo del dehor, o assimilati, che i negozi del vicinato, o bar, sottoscrivano un impegno con il Comune e diano l'accesso al wi-fi libero, in modo da espandere questa modalità di connessione, che è già man mano, in parte, diffusa sul nostro territorio, ma che magari, con piccoli passi possiamo anche fare dei progressi rispetto all'accessibilità alla rete. Questo ci consente anche, in veste di città turistica, di accedere, con il wi-fi, alle varie applicazioni che il Comune mette a disposizione per la città turistica, quindi i percorsi della città turistica. Con il wi-fi, con i dispositivi mobili sono più accessibili ed è gratuita anche l'illustrazione. Quindi è una modalità di percorso che abbiamo individuato per ampliare l'offerta digitale sul nostro territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 12. Consigliere Gioia.

GIOIA (Udc)

Assessore, il quadro generale entro il quale siamo chiamati a esprimerci con questa proposta di delibera, non può non tener conto di due aspetti fondamentali: di una situazione economica difficile e soprattutto il perdurare della crisi che investe il settore del commercio, nonostante i dati riferiti parlano di una ripresa dei consumi interni.

Genova, insieme a Torino e Milano, sono le città più colpite: scompaiono negozi, si chiudono botteghe storiche. Appena due anni fa, la stessa città di Genova, a fine 2013, a fronte di 573 aperture, ben 938 cessazioni di attività.

La situazione, probabilmente, sta migliorando. Oggi la Confesercenti stima, a fronte di 100 iscrizioni di nuove imprese commerciali ne sono cessate circa 190. È vero che non è soltanto la crisi economica che ha accentuato questa chiusura, ma a questo si aggiungono altre situazioni, soprattutto la situazione del Fisco, che colpisce queste attività.

La Tari – ne abbiamo discusso – è fuori da ogni proporzione e, in particolar modo, altre tipologie di balzelli, qualsiasi tipo di pagamento, come i canoni per l'occupazione di spazio pubblico, che è quello che andiamo a discutere.

Quindi con questo emendamento noi cerchiamo di dare una boccata di ossigeno. Ci rendiamo conto che l'abbiamo fatto non avendo sentito le associazioni di categoria. L'abbiamo fatto come taglio lineare, in modo tale che ci sia una situazione non settoriale rispetto a quella che è la divisione della città, partendo dalla prima categoria, dal centro fino ad arrivare in periferia.

Pensiamo che questo possa dare una boccata d'ossigeno alle tante imprese commerciali che vivono in situazione di grossa difficoltà.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato l'illustrazione dei documenti. Per cui, se non vi sono interventi, e mi sembra che non vi siano interventi, darei la parola alla Giunta per conoscerne la posizione rispetto ai documenti illustrati.

ASSESSORE MICELI

Incaricherò l'assessore Piazza. Lei ha citato l'assessore Miceli, ma impropriamente, perché è materia del commercio. Sono già d'accordo con l'assessore Piazza che riferirà con apposita relazione. Quindi l'ordine del giorno n. 1 è accolto.

L'emendamento n. 1 è accolto. L'avevamo già anticipato in Commissione, quindi sì.

L'emendamento n. 2 è inammissibile. L'emendamento n. 3 è inammissibile. L'emendamento n. 4 è inammissibile. L'emendamento n. 5 è stato già dichiarato superato, infatti all'articolo 37 comma q) prevede già l'esenzione per manifestazioni politiche.

L'emendamento n. 5(*sic!*) è respinto. L'allegato C definisce proprio il centro storico di Genova come quello interessato da opere di riqualificazione dello stesso e non altri centri storici. Quindi è respinto.

L'emendamento n. 7 è inammissibile.

L'emendamento n. 8 è accolto.

L'emendamento n. 9 è respinto, in quanto per norma e prassi i regolamenti rimangono in vigore fino a quando non vengono motivatamente modificati e non è possibile prevedere un termine finale già predefinito.

L'emendamento n. 10 è accolto, anche perché le modifiche comportano variazioni quasi virtuali del gettito.

L'emendamento n. 11 è accolto per lo stesso motivo.

L'emendamento n. 12, invece, prevederebbe una riduzione del gettito molto rilevante, del 50% di quanto previsto. Quindi io chiederei al consigliere Gioia, condividendo le ragioni che sono alla base di questo emendamento, se accetta di trasformarlo in ordine del giorno, nel senso di impegnare la Giunta a valutare ogni possibile forma di aiuto, di contributo, di azione, o di benefici, con tutte le modalità possibili per il settore in interesse, nel qual caso lo accoglieremmo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Scrutatori: Nicolella, Muscarà, Gozzi.

Mi chiede la parola il consigliere Vassallo.

VASSALLO (Percorso Comune)

Per dichiarazione di voto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Certo, siamo in dichiarazione di voto. Assolutamente sì.

Mi sono portato avanti con il lavoro, nominando gli scrutatori, ma siamo in dichiarazione di voto su ordini del giorno ed emendamenti. Certo.

VASSALLO (Percorso Comune)

L'emendamento n. 12, se ho capito bene, è stato trasformato in ordine del giorno, più che una dichiarazione di voto, è una dichiarazione di metodo articolato, nel senso che normalmente questo regolamento fa propri i risultati finanziari e riporta i risultati finanziamenti di valutazioni di carattere di politica amministrativa che vengono fatti nei singoli regolamenti.

Esempio: il regolamento sui dehor stabilisce le modalità attraverso le quali si costruisce, perché uno paga in un modo, perché uno paga in un altro. Poi, il dato finanziario viene trasferito in questo regolamento.

La valutazione dell'ordine del giorno – e chiedo al presentatore – deve essere quella di aprire un ragionamento su tutti i regolamenti che danno poi, come conseguenza, la parte finanziaria. Dobbiamo avere la consapevolezza – e credo che il presentatore ce l'abbia, ma voglio dialogare con lui per capire se votare o no – che apriamo una valutazione su tutti i regolamenti che danno origine a questi dati finanziari e poi si trasferisce in un dato finanziario.

Gli ordini del giorno normalmente vengono approvati e poi disattesi. Approvare questo ordine del giorno vuol dire aprire – e io sono d'accordo, perché è quattro anni che sono fermi – tutta una serie di valutazioni amministrative su regolamenti che sono immensi, che necessitano mesi per essere realizzati e che poi hanno, come conseguenza, la concretizzazione nel regolamento che poi viene fatto proprio da questo. Quando ho espresso il mio emendamento, è questo il meccanismo.

GIOIA (Udc)

Ho trasformato, su proposta della Giunta, l'emendamento in ordine del giorno, proprio perché ho accettato di avviare quel percorso, quella piattaforma che anche con le categorie possano apportare quella modifica che diceva il Consigliere. Quindi va benissimo la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 19 in data 24 Marzo 2016 ad oggetto:

“MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE”.

- **Rilevato** che la relazione richiama la delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 13/5/2014;
- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nel corso della sopra citata seduta ha approvato l'allegato ordine del giorno che ne richiama altri (- **A** - **B** - **C** - **D** -) approvati dal Consiglio Comunale il 4/6/2013;
- **Rimarcato** che nel corso della Commissione Consiliare del 6 Aprile 2016 ho richiesto notizie all'Assessore Miceli e relazione da inviarsi ai Consiglieri Comunali prima che la proposta n. 19/2016 sia sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale;

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*****Per i seguenti adempimenti***

- **Predisporre** entro 2 mesi una relazione per i Consiglieri Comunali circa gli adempimenti svolti relativa agli ordini del giorno allegati.

Proponente: Grillo (Pdl).

Allegati

COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2014**

**OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0067.
PROPOSTA N. 9 DEL 10/04/2014 "MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE
PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 4
GIUGNO 2013 E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2014"**

Vista la proposta in oggetto,

Rilevato che la relazione richiama la Delibera del 4 giugno 2013;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella sopracitata seduta ha approvato gli allegati Ordini del Giorno disattesi per quanto previsto nel dispositivo degli stessi;

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
E PRESIDENTI COMMISSIONE CONSILIARE
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

- Riferire in apposita riunione di Commissione convocata su pratiche inerenti il "Commercio" gli adempimenti svolti circa gli Ordini del Giorno allegati.

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti, oltre il Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastrorino, Pederzoli, Putti, Repetto, Rixi, Russo, Veardo, Villa, in numero di 34.

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (Anzalone); n. 5 astenuti (MOV.5STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Consiglio comunale del 26 aprile 2016



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATI

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2013**

- A -

OGGETTO: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 - "MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamate le proposte delle Associazioni di categoria audite nel corso della Commissione Consiliare del 29 maggio 2013, tra le quali:

- Le tariffe del Comune di Genova sono le più alte rispetto a quelle di altri Comuni della Regione Liguria e Italiana;
- Evidenziato che la crisi economica, con conseguente ricaduta sulle Aziende e quindi sui lavoratori ha comportato in passato, ma anche nel presente, interventi dello Stato per il finanziamento della Cassa Integrazione;
- Sottolineato che anche gli operatori del commercio attraversano un periodo di oggettiva difficoltà finanziaria determinata da una contrazione degli acquisti da parte delle famiglie;
- Incertezza operativa causa l'allerta meteo;

Richiamato quanto già proposto in sede di Commissione Consiliare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- concertare con la Regione e le Associazioni di Categoria previo approfondimento con ANCI Regionale: criteri omogenei per le tariffe in tutti i segmenti: bisettimanale, altre periodiche nella tradizione di molti quartieri e ricorrenze tipo il Natale.

Proponente: Grillo (PDL)

Consiglio comunale del 26 aprile 2016



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2013
- B -**

**OGGETTO: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 -
"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE
PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON
DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012".**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata:

- la perdurante crisi economica che dal 2008 riduce la capacità di spesa delle famiglie con conseguenze tragiche sulle attività commerciali;
- la particolare situazione di sofferenza del settore dei mercati merci varie;
- l'esigenza di sostenere il settore, mettendo gli operatori in condizione di non ulteriormente abbassare la qualità dell'offerta e della loro attività imprenditoriale;

Evidenziato:

- che nei diversi mercati della nostra città si registrano più di 500 postazioni non assegnate;
- che risulta dunque evidente la necessità di rendere sostenibile ed accessibile l'ingresso di nuovi operatori nell'attività;
- che tale inserimento non deve determinare una ulteriore riduzione della qualità dell'offerta mercatale;

Ricordato:

- che durante le audizioni con le Associazioni di categoria nella Commissione di mercoledì 29 maggio sono emerse alcune proposte volte a migliorare la qualità delle presenze degli operatori;
- che in particolare risultano interessanti proposte di premialità per quei mercati che promuovano comportamenti virtuosi e si impegnino a metterli in atto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad inserire, concertandoli con le Associazioni di categoria, elementi di premialità, quali revisioni tariffarie e/o investimenti migliorativi mirati per quei mercati che, al termine del periodo giornaliero di attività, lascino il sito in condizioni di pulizia e decoro tali da non rendere necessari interventi straordinari da parte di AMIU;
- a concordare con le Associazioni di categoria i tempi e le modalità operative dell'omogeneizzazione delle strutture di vendita per ogni singolo mercato;
- a modulare le tariffe dei cosiddetti "spuntisti" adeguandole a criteri che rispecchino le tariffe basi dei singoli mercati;
- a verificare la possibilità, in accordo con le Associazioni di categoria, di introdurre strumenti di pagamento elettronico per la riscossione dei canoni;
- ad avviare le sopracitate azioni entro l'approvazione del Bilancio di Previsione del 2013.

Proponente: Gozzi (P.D.)

Consiglio comunale del 26 aprile 2016



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2013
- C -**

**OGGETTO: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 -
"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE
PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON
DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012".**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che i posti riservati agli ambulanti , che per motivi contingenti ed imprevedibili non vengono occupati durante i mercati settimanali, vengono di volta in volta distribuiti ai cosiddetti " spuntisti" ai quali viene richiesto un canone di occupazione suolo sproporzionato rispetto a quello applicato ai titolari della concessione;

Tenuto conto della inconciliabilità di tali tariffe con la crisi che da anni attanaglia il commercio;

**IMPEGNA IL SINDACO
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

A rivedere , ridimensionandole, per i mercati periferici, le tariffe di occupazione suolo per la categoria di operatori citati in premessa.

Proponente: Lauro (PDL)

Consiglio comunale del 26 aprile 2016



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE DALLA GIUNTA
NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 04 GIUGNO 2013
- D -**

Oggetto: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 - MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 DEL 6.3.2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la possibilità, per i mercati rionali coperti, di costituire Consorzi al fine di incentivare iniziative economiche ;

**RACCOMANDA
L' ASSESSORE COMPETENTE**

Ad equiparare ai suddetti mercati rionali il commercio ambulante , consentendo la costituzione di consorzi nei singoli mercati settimanali all'aperto, utilizzando una percentuale della Cosap per la promozione dei mercati stessi.

Proponente: Lauro (PDL)

Ordine del giorno n. 2 (ex emendamento n. 12)**Proposta di deliberazione n. 2016 dl 83 del 23/3/2016****IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Ad avviare un percorso che porti insieme alle categorie interessate ad una discussione approfondita, volta a ridurre le aliquote dei canoni per occupazione spazi pubblici.

Proponenti: Gioia, Repetto (Udc).

Emendamento n. 1

Sostituire il comma d) dell'art. 37 del “Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche”, con il seguente testo:

“La sosta per la vendita è consentita per il tempo necessario alla conclusione delle contrattazioni commerciali e di ulteriori dieci minuti primi per l'attesa di altra clientela. Superato tale limite temporale è fatto obbligo all'operatore di reperire altra idonea area a distanza non inferiore a metri 500 di percorso veicolare”.

Proponenti: Vassallo (Percorso Comune), Anzalone, De Benedictis (Gruppo misto), Villa (Pd), Gioia (Udc), Putti (Movimento 5 stelle), Piana (Lega Nord), Chessa (Sel), Comparini, Padovani (Lista Doria), Pastorino (Fds), Lauro (Pdl).

Emendamento n. 6

All'art. 37 – *Tipologie di occupazioni non soggette al canone*:

II. II. Il canone non si applica, in analogia a quanto già previsto per la tassa per l'occupazione di spazi ed aree dalla Deliberazione di Giunta Comunale n.127 dell'11.2.99, così come integrata dalla Determinazione Dirigenziale n. 28 dell'11.3.99 a cura della Direzione Tributi, per le occupazioni relative ad interventi edilizi volti al recupero immobiliare nell'ambito del centro storico, così come delimitato dall'allegata planimetria, Allegato C al presente regolamento.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- Sostituire:

“centro storico”

con

“centri storici”

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 8

- **Preso** atto dalla relazione che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 24/2/2000 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, assoggettando le occupazioni permanenti e temporanee al pagamento di un canone da parte del titolare del relativo atto di concessione, in sostituzione della tassa di cui al citato d.lgs. 507/1993, successivamente modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 13/5/2014;
- **Considerato** che le proposte di modifica del Regolamento sono state sottoposte al Consiglio Comunale anche nella seduta del 4 Giugno 2013;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- Al capoverso citato nelle premesse *citare anche*

“la delibera del 04/06/2013”

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 9

- **Al punto 3.** del dispositivo:
- 3. Di prendere atto che gli effetti delle modifiche di cui al punto 1) decorrono dal 1° gennaio 2016, ai sensi dell'art. 53, comma 16 della legge 23/12/2000 n. 338 e s.m.i.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- Al capoverso *aggiungere*

“e resteranno in vigore sino ad Aprile 2017”

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 10

Nell'articolo 37 AGGIUNGERE il comma Z2:

“ – occupazioni di dehor per superficie pari a 2 mq per i pubblici esercizi ed assimilati che abbiano disinstallato apparecchiature per il gioco d'azzardo legale. La non assoggettabilità viene concessa per anni due compreso quello della dismissione delle apparecchiature.”

Proponenti: Malatesta (Gruppo misto), Padovani, Nicolella, Gibelli, Comparini, Pignone, Pederzoli (Lista Doria), Veardo (Pd), Chessa (Sel).

Emendamento n. 11

Nell'articolo 37 AGGIUNGERE il comma Z3:

“ – occupazioni di dehor o assimilati per superficie pari a 1 mq per i pubblici esercizi e negozi di vicinato o assimilati che si impegnino a fornire gratuitamente ai cittadini la rete internet WI-FI libera all'interno delle linee guida della Città Digitale di Genova . La non assoggettabilità viene concessa per un anno complessivo non rinnovabile compreso quello della sottoscrizione d'impegno al servizio.”

Proponenti: Malatesta (Gruppo misto), Padovani, Nicoletta, Gibelli, Comparini, Pignone, Pederzoli (Lista Doria), Chessa (Sel).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 (ex emendamento n. 12) alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 6 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato con 18 voti favorevoli, 16 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Russo, Villa), 2 astenuti (Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato con 33 voti favorevoli, 1 presente non votante (Villa).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: respinto con 15 voti favorevoli (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, De Benedictis, De Pietro, Gioia, Grillo, Muscarà, Musso E., Piana, Putti Repetto), 19 voti contrari, 3 astenuti (Caratozzolo, Gozzi, Vassallo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario (Balleari), 6 astenuti (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Piana, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11 alla proposta n. 19 del 24/03/2016: approvato all'unanimità.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, sicuramente queste modifiche al regolamento, anche grazie al lavoro svolto in Commissione e in aula, che si è concluso con la votazione e l'approvazione di alcuni emendamenti, introducono degli aspetti positivi all'impianto normativo e anche nella volontà nella Giunta di estendere la possibilità di pagamento rateizzato per le occupazioni temporanee ai fini dell'edilizia, e di estendere ai Municipi la possibilità di compensare il canone a fronte di lavori o servizi di pubblica utilità, sicuramente ci si può trovare d'accordo.

Quello che non mi convince, invece, che rappresenta la ragione per la quale il mio voto sarà contrario, nel complesso, a queste modifiche regolamentari, sono l'introduzione della tipologia di occupazione suolo relativo ai natanti. Se comprendo che questa sia stata un'esigenza nata da un territorio in particolare, dettata forse dalla volontà di omogeneizzare rapporti che possono insistere tra i cittadini genovesi e il Demanio, piuttosto che tra i cittadini e il Comune, prevedere che su tutto il territorio della nostra città tutti i Municipi possano individuare misure degli stalli, modalità di selezione dei richiedenti, procedure di rilascio, per un canone annuo di 360 euro su tutto il territorio cittadino, nelle aree comunali, sulle quali può essere posta in sosta un natante, questo è un aspetto che non mi sento assolutamente di condividere.

Se c'è l'esigenza di andare a regolamentare la presenza e la sosta di questi natanti, questa può essere una questione che il Comune può affrontare in maniera organica, in maniera dettagliata, senza partire dall'unica cosa che introduce questo regolamento, cioè una tariffa uguale per tutto il territorio.

Un euro al giorno può essere poco, può essere tanto, non sta a me valutarlo. Può essere quello che oggi viene chiesto da altri soggetti che rilasciano concessioni analoghe.

Io penso che il ruolo del Comune debba essere un altro e che questo tipo di imposizione possa, in realtà, creare problemi a una realtà che contribuisce a mantenere vive delle peculiarità e degli aspetti anche da un punto di vista paesaggistico, che sono importanti e che non vanno assolutamente persi, perché mi dispiacerebbe, per esempio, che in certi contesti cittadini non fosse più possibile vedere i natanti tratti a terra e depositati a terra quando non sono utilizzati. E può dare un ulteriore colpo di grazia, comunque, a un'attività ludico-ricreativa, legata alla piccola pesca dilettantistica, alla marineria e al legame forte che la nostra città ha con il mare e con la possibilità di poter usufruire di questa preziosa risorsa.

Per cui, sostanzialmente, non condividendo l'impostazione con la quale questo tipo di regolamentazione è stata introdotta sul regolamento comunale per l'occupazione suolo, il mio voto sarà contrario.

Esito della votazione della proposta n. 19 del 24/03/2016 emendata e modificata: approvata con 26 voti favorevoli, 5 voti contrari (Balleari, Baroni, Campora,

Musso E., Piana), 6 astenuti (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Grillo, Muscarà, Putti).

CCXIX (22) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0092 – PROPOSTA N. 22 DEL 07/04/2016:
«ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016».

GUERELLO – PRESIDENTE

Partiamo dell'ordine del giorno n. 1. Do la parola alla consigliera Pederzolli.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

L'ordine del giorno in questione riguarda il canone concordato. È collegato anche a dei ragionamenti che abbiamo svolto nella Commissione Welfare e quindi all'emergenza abitativa che tutti conosciamo e al fatto che nella nostra città sono quasi più di 4000 le persone in lista d'attesa per avere diritto a una casa popolare.

Concentrandoci sul punto del canone concordato e preso atto del fatto che ci sono degli sconti e delle maggiori agevolazioni per una legge del Governo per quanto riguarda il prossimo anno, l'impegno che chiediamo è quello di rilanciare con forza l'impegno a far conoscere la possibilità di sgravare, per quegli affittuari che affittano a fasce particolarmente deboli, oltre il 75% dell'imposta sulla seconda casa. E farlo non solo tramite gli sportelli o il sito internet, ma andando proprio con le associazioni dei consumatori e direttamente interpellando gli affittuari a rilanciare con forza lo strumento dell'edilizia calmierata, perché sappiamo che è in aumento, ma è una buona opportunità sia per quelle persone che vogliono affittare a prezzi con tassazioni scontate e sia per tanti cittadini della nostra città che non si possono permettere degli affitti a pieno regime con la crisi economica.

MUSSO E. (Lista Musso)

Sono anni che noi rileviamo una situazione di anomalia che è ormai ben nota, relativa agli immobili di categoria A1, che risultano essere, nella sola Genova, pari alla somma di quelli che ci sono a Roma e a Milano e, in generale, in proporzione alla popolazione risultano essere circa dieci volte quelli che ci sono nelle altre grandi città. Il tutto, evidentemente, per una rilevante differenza interpretativa che è stata commessa in anni assolutamente risalenti e che oggi si traduce in un danno economico, evidentemente, per i contribuenti Imu della categoria A1.

La proposta che facciamo è quella di dare un segnale rispetto al parametro 0,4, che è dato dalla normativa nazionale, con la possibilità di andare in aumento o in diminuzione. La scelta dell'Amministrazione è quella di andare ancora in aumento e di collocarsi molto vicino al massimo possibile.

Noi crediamo che siccome questa categoria di contribuenti già risente di questa iniquità, non è colpa di nessuno, però hanno effettivamente questo danno, non debbano avere anche quest'altro ulteriore e, anzi, in qualche modo, si debba porre rimedio a questa iniquità che si è generata nei fatti e noi proponiamo di

ridurre e precisamente di dimezzare l'aliquota che voi proponete, collocandoci quindi al di sotto del parametro di riferimento nazionale.

Va detto che questa categoria i contribuenti già paga il fatto di avere un immobile che dovrebbe essere di qualità superiore a quello delle altre categorie, con il fatto che paga l'Imu che le altre non pagano. Inoltre, come ben sappiamo, non è sempre vero che le case di categoria A1 sono quelle qualitativamente superiori. Spesso la classificazione risponde a dei parametri ampiamente superati, per cui ci sono degli immobili che non potrebbero oggi essere classificati di lusso, che però ricadono nella categoria A1, con le conseguenze che sono note.

Dal punto di vista quantitativo stiamo parlando di circa 3 milioni, se i miei calcoli sono esatti, quindi dello 0,3% delle spese correnti, o delle entrate correnti di questa Amministrazione. Quindi uno sforzo, certamente non irrilevante, ma che se si vuole realmente, come tante volte si è detto, cercare di compensare questa circostanza negativa che negli anni si è creata, crediamo che si possa fare. Anche l'1,5% del gettito Imu complessivo, se leggo bene questa presentazione che lei ci ha fatto oggi e anche, tanto dare un ordine di riferimento, meno del 2% del gettito della Tari, che serve per pagare una serie di costi, che abbiamo visto come sono stati gonfiati negli anni.

Quindi stiamo parlando di cifre, secondo i firmatari, assolutamente gestibili e quindi questo è il senso della nostra proposta.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Andrò a ruota, visto che c'è una lista di emendamenti con i quali interveniamo sulle aliquote.

Il primo è una modifica meramente formale, ma che ci sembrava giusto. Negli anni scorsi veniva prevista, all'interno del testo della delibera, la distribuzione ai Municipi. Quest'anno non l'abbiamo trovato nel testo. Ci sembra logico, nell'ottica di quel decentramento di cui tanti si riempiono la bocca, ma poi praticamente pochi realizzano, inserire opportunamente nel punto 5 del dispositivo, trasmettere una copia della presente delibera ai Municipi, affinché possano fare le valutazioni del caso.

Gli emendamenti successivi, invece, sono decisamente più sostanziali. Come gruppo consiliare del Movimento cinque stelle, vorremmo intervenire sulle aliquote Imu e Tasi previste da questa proposta di delibera, nel senso di diminuirle in maniera non lineare, o con tagli secchi, ma – se è possibile – intervenire con l'obiettivo di realizzare, per ciascuna delle categorie di immobili interessati dalle aliquote, con l'obiettivo di dare un segnale, di mettere in moto un meccanismo virtuoso, magari poco significativo dal punto di vista numerico, ma utile per i soggetti destinatari a conseguire determinati scopi.

Così l'emendamento n. 3 prevede, sostanzialmente, una riduzione dell'aliquota Imu prevista dallo 0,84 allo 0,58% per tutte le abitazioni che fanno parte del patrimonio immobiliare Arte, o comunque ex Iacp. Questa richiesta di taglio, che per la verità reiteriamo a ogni bilancio, reiteriamo infruttuosamente ad

ogni bilancio – speriamo che questa volta i colleghi Consiglieri vogliano prenderla in considerazione, indipendentemente dal parere che esprimerà la Giunta – nasce dall'obiettivo di liberare una piccola quota di risorse, che le società che gestiscono, in questo caso Arte, gli immobili, le case popolari, comunemente dette, l'edilizia social housing, liberare una quota di risorse che auspicabilmente venga destinata alla tristemente famosa necessità di ristrutturazione, ammodernamento e messa a norma degli appartamenti dell'Ente stesso.

Abbiamo ascoltato in quest'aula più volte la denuncia di mancanza di risorse per poter mettere a disposizione qualche immobile in più per i soggetti che ne fanno richiesta; immobili che, invece, rimangono tristemente vuoti e degradati, proprio perché non ci sono risorse per intervenire.

Con l'emendamento n. 3 chiediamo a tutti voi colleghi di ridurre parzialmente l'aliquota Imu. È chiaro che non è un risultato che va direttamente a favore nel nostro Comune, perché va nelle casse di Arte, quindi un Ente sotto il controllo della Regione. Però, sicuramente, oltre all'aspetto monetario, crea anche, secondo noi, un credito politico, per poter poi rivendicare interventi da parte di questi enti sul patrimonio abitativo comunale e, ovviamente, anche per disinnescare la solita scusa che l'ente stesso riporta per giustificare il fatto che non interviene mai, cioè la mancanza di soldi.

L'emendamento n. 4 fa riferimento, invece, agli immobili commerciali locati a canoni agevolati, a canoni concordati. Anche in questo caso preveniamo e proponiamo una riduzione dell'aliquota dallo 0,85 allo 0,58%, cioè sostanzialmente di allinearli al livello più basso previsto tra le aliquote di questa delibera.

Qui la ratio che ci spinge a proporre questo emendamento è un'altra ed è quella che in una città estremamente sofferente dal punto di vista della piccola impresa, dell'artigianato, della piccola industria, ci aspettiamo che una riduzione del carico fiscale su quegli immobili e, conseguentemente, sui proprietari che eventualmente decidano di locare i propri spazi commerciali a canoni agevolati, quindi con vantaggi per il conduttore, per chi desidera utilizzare quei locali per la propria attività imprenditoriale, artigianale, o commerciale, una riduzione del carico fiscale, per quanto concerne almeno la parte Imu, potrebbe e dovrebbe auspicabilmente sbloccare un settore che – ahimè – è estremamente sofferente.

Naturalmente, colleghi, non ci aspettiamo dei miracoli per il semplice abbassamento di questa cosa. Però, se un proprietario deve pagare 500 euro, o ne deve pagare 250, può essere che decida, da un lato, di restituire questo risparmio in termini di minor canone richiesto all'eventuale potenziale conduttore; dall'altro, abbia comunque un ristoro per la propria proprietà.

L'emendamento n. 5 prevede anch'esso una riduzione, questa volta anche un po' più sensibile dell'aliquota, da 0,96 a 0,58%, sempre con l'ottica, in questo primo blocco, di scendere all'aliquota minima prevista per quanto concerne lo schema dell'allegato A della delibera e qui facciamo riferimento territori e agli immobili residenziali, quindi agli appartamenti affittati a canone concordato e cioè

secondo quegli accordi tra categorie di inquilini e di proprietari che riguardano la piazza di Genova e che prevedono, ovviamente, tutta una serie di incentivi.

Anche questo è un emendamento seriale, nel senso che lo abbiamo già proposto, sempre infruttuosamente negli scorsi bilanci. Ci sembra, però, giusto riproporlo alla vostra attenzione, come segnale, anche in questo caso e anche in un mercato immobiliare che, sia dal punto di vista della compravendita che da quello della locazione, è estremamente in sofferenza, soprattutto anche per quei cittadini che hanno bisogno di spazi abitativi, quindi non solo per i proprietari in questo caso, ci permettiamo di proporre un taglio sensibile, in questo caso, dell'aliquota per tutti quegli appartamenti che vengano affittati con i canoni concordati.

Abbiamo poi l'emendamento n. 6 e qui entriamo nel secondo blocco di riduzioni, una riduzione meno importante dal punto di vista percentuale numerico, ma altrettanto significativa per il segnale anche politico che vuole dare. Qui facciamo riferimento, come primo blocco, a quegli immobili di categoria C1 e C3, che sono sostanzialmente i laboratori, o i laboratori con gli uffici, tutti quegli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di un'impresa commerciale, artigiana, professionale. Naturalmente, solo nel caso vengano utilizzati quegli immobili direttamente dal proprietario, o dal titolare di diritto reale, recita la delibera.

In questo caso noi chiediamo che l'aliquota venga ridotta dallo 0,96 allo 0,84%.

Così anche per i blocchi successivi. L'emendamento n. 7 prevede la stessa riduzione per quegli immobili che costituiscono beni strumentali dell'attività di impresa, poiché posseduti e utilizzati direttamente da imprese e realizzati per consentire nuovi insediamenti di attività produttive, o ampliamenti di quelli in essere.

Credo che la situazione economica della nostra città, che più volte è stata descritta in quest'aula, non consenta di essere particolarmente ottimisti sul fatto che ci sia la fila di imprenditori, giovani o meno giovani, commercianti, artigiani, industriali, per effettuare ampliamenti e per aprire nuove attività. Però, proprio per questo, ci sembra logico tentare, con un provvedimento che consideriamo quasi simbolico dal punto di vista della sostanza monetaria, ma certamente importante dal punto di vista politico, per dare un segnale a quei pochi soggetti che hanno desiderio, perché magari la propria attività lo consente – e abbiamo esaminato in aula alcuni casi clamorosi, ma ce ne sono forse anche altri meno clamorosi, ma comunque importante – di poter avere un piccolo risparmio qualora decidano di utilizzare questi beni per le finalità di cui vi dicevo.

L'emendamento n. 8 prevede la stessa riduzione, dallo 0,96 allo 0,84% per tutti gli immobili di categoria D1 e quindi per quegli immobili che costituiscono beni strumentali nell'esercizio di attività di impresa, posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario. Anche questo vuole essere un incentivo per quegli imprenditori che patrimonializzano la propria azienda, ovvero utilizzano dei propri

beni immobili per l'attività di impresa; un incentivo a rafforzare, anche da un punto di vista immobiliare, la propria attività.

Arrivo all'ultimo emendamento n. 9, che prevede un incentivo alle cosiddette micro e piccole imprese, secondo la definizione ministeriale, che è contenuta all'interno dell'allegato. Anche in questo caso, per cui la nostra Amministrazione ha previsto l'aliquota dell'1,01, quindi molto vicina al massimo, di farla scendere allo 0,84%. Anche in questo caso, credo sia chiaro, per dare un segnale a questa categoria di cittadini.

Chiudo dicendo che naturalmente avete ascoltato tante percentuali, tanti numeri e, naturalmente, nel corso dei lavori, se volete, possiamo anche approfondire la singola parte. Noi abbiamo deciso di presentare questa serie di emendamenti, che ha la stessa finalizzata a consentire un risparmio a determinate categorie, ma lo abbiamo fatto separatamente, proprio con l'obiettivo di permettervi un giudizio non ideologico sulla valutazione di questi emendamenti, ma un giudizio di merito, ossia, nel caso voi individuaste qualcun a di queste categorie, senza magari essere d'accordo su tutte le proposte di emendamento, potete, a questo punto, far convergere i vostri voti – e noi, onestamente, ci auspichiamo che avvenga così – su quei provvedimenti, su quelle proposte di emendamento che più si avvicinano al vostro sentire.

Il risultato finale che ci aspettiamo di conseguire, nell'ascoltare la posizione della Giunta, che speriamo vorrà accogliere almeno alcuni di questi emendamenti, così da inserirli direttamente, senza il bisogno del voto dell'Aula, ma qualora questo non avvenisse, ci aspettiamo che voi valutate in maniera laica le proposte che vi abbiamo fatto e insieme, magari, riusciamo, se non su tutti, almeno su alcuni, a dare un segnale ad alcune categorie di nostri concittadini.

MUSSO E. (Lista Musso)

Mi ero già portato avanti con il lavoro con l'illustrazione dell'ordine del giorno che era sullo stesso argomento. Anzi, per la verità, in quella sede avevo già anticipato anche la valutazione numerica che si dà in questo emendamento. L'ordine del giorno affermava il principio, l'emendamento cerca di concretizzarlo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi in relazione agli emendamenti e agli ordini del giorno illustrati? Boccaccio.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Sull'emendamento e anche sull'ordine del giorno, ma credo che l'emendamento sia sostanziale ed è quello che ci interessa più di tutti, del collega Musso, che peraltro abbiamo condiviso. Credo che intanto il numero di firme certifica la bontà del lavoro svolto dal collega e anche la condivisione politica dell'aspetto. Mi permetto, con la dichiarazione di voto, di invitare l'Assessore e la Giunta di prendere in considerazione questa possibile.

Credo, onestamente, nel chiosare l'intervento del collega, che chi possiede un appartamento di 120 metri quadri in Corso Martinetti, classificato A1, non possa vedersi applicata la stessa aliquota di chi ha villa e castelli nel Levante genovese.

Situazioni come queste – è stato detto chiaramente – ce ne sono tantissime. Questo forse è uno dei pochi strumenti correttivi che il Consiglio comunale può fare. Io penso che tutti noi Consiglieri, indipendentemente, onestamente, dall'appartenenza politica, ideologica, eccetera, dovremmo prendere in considerazione la possibilità di porre un piccolo ristoro ad azioni di certificazione e di accatastamento, che naturalmente non dipendono neppure da questa Amministrazione, ma che sono state svolte in passato e che sono, onestamente, palesemente inique nel panorama nazionale.

Per cui, è banale dire che come gruppo sosterremo e voteremo a favore di questo emendamento, ma mi faceva piacere richiamare ulteriormente all'attenzione i colleghi, affinché questo possa avvenire nel migliore dei modi.

ASSESSORE MICELI

È necessario fare qualche premessa che si collega direttamente a quanto detto qualche minuto fa, nel momento dell'illustrazione del bilancio 2016. Questo bilancio è fortemente stressato. Avete sentito, 165 milioni di tagli in cinque anni. È fortemente stressato. Stiamo cercando, con tutte le forze a nostra disposizione, di garantire la tenuta del sistema, ma è una tenuta che poggia su equilibri delicatissimi. Ovviamente, quando parlo di equilibri delicatissimi, parlo di equilibri di bilancio.

Non è difficile immaginare che qualsiasi agevolazione di tipo tributario, che riduce la pressione tributaria, sia non solo ben accolta dai cittadini, ma vada nella direzione di segnali di apertura verso possibilità di sviluppo. Però, bisogna capire se ce lo si può consentire, o meno, e a scapito di cosa potrebbe andare a giocare l'accoglimento di questi emendamenti.

L'accoglimento di questi emendamenti comporta una necessità di copertura di oltre 10 milioni di euro complessivamente, che il bilancio non si può assolutamente permettere.

A parte il fatto che c'è un parere tecnico contrario della Ragioneria, perché non è possibile, il bilancio approvato in Giunta, sia il 2016 che il triennale, non consente la possibilità di dare copertura alle minori entrate, conseguenti all'approvazione dell'emendamento. Quindi c'è un parere tecnico contrario che è di natura contabile e finanziaria.

10 milioni in meno nelle previsioni di gettito non possono essere coperte né da fondi di riserva. Attualmente sono tecnicamente non passibili di copertura finanziaria.

La tassazione ha già avuto quest'anno, per merito di una decisione del Governo, un forte impulso nell'esonero dell'abitazione principale. Quindi credo che come segnale è stato dato molto forte, abolendo l'abitazione principale dalla tassazione.

Quello che è residuo noi non l'abbiamo modificato in aumento, ma abbiamo fatto questa scelta per conservare gli equilibri delicatissimi di questo bilancio. E ho già detto, nell'illustrazione del bilancio, che il secondo tempo di quest'anno, diversamente dagli anni scorsi, sarà, più o meno, identico al primo, perché già conosciamo quali saranno i trasferimenti. Non ci sono poste di là da venire che possano riservarci qualche sorpresa positiva.

Quindi è difficilissimo tenere in piedi questo bilancio. E 10 milioni in meno già in partenza, al momento dell'approvazione dello stesso bilancio, ne comprometterebbero seriamente gli equilibri.

Questa è una premessa sulla quale ho voluto richiamare la vostra attenzione per capire cosa significa, per cercare di farvi capire – ma lo capite benissimo – cosa significherebbe approvare questi emendamenti. Quando parleremo in Commissione del plafond, vedrete che la stessa spesa sociale parte, rispetto all'iniziale dello scorso anno, con circa 900 mila euro in meno; altre voci di spesa, ovviamente, devono essere contenute, almeno a livello di previsione iniziale, per effetto di quegli 8 milioni di tagli che abbiamo avuto, oltre che di altre dinamiche. Partire con ulteriori meno 10 milioni sarebbe veramente partire in una situazione di squilibrio già iniziale.

Passando ai documenti, sull'ordine del giorno n. 2, il problema sollevato delle abitazioni cosiddette di lusso, dal consigliere Musso, ripreso dal consigliere Boccaccio, è vero, a Genova esiste questo problema. In questo caso, per le cose dette in primis e in secundis perché il problema va risolto con la cosiddetta riforma del Catasto alla radice, per cui ci sono già le Commissioni censuarie già attivate, già previste, per i quali, però, il Governo al momento ha deciso una sospensione non si sa fino a quando.

Vorrei ricordare che esiste una possibilità tecnica per il cittadino proprietario di questa tipologia di abitazione, che ritiene non più congrua la classificazione: può andare agli uffici del Territorio e chiedere il cambiamento. Tant'è che nell'ultimo anno ci sono state 154 unità declassate su istanza del cittadino.

(Intervento fuori microfono)

Positivo, sono 154 unità.

(Intervento fuori microfono)

Non so se sono tutte. 154 unità sono state declassate su iniziativa del proprietario. È 10 A8, ma A8 mi pare che sono castelli, dimore, eccetera.

Quindi esiste questa possibilità per il cittadino che si ritenesse ingiustamente, o in maniera fortemente ingiusta, penalizzato da questa situazione.

Per i motivi detti prima, non possiamo in questo bilancio. Se poi, questo ordine del giorno può essere inteso come un impegno della Giunta a esaminare il problema per il prossimo anno, dal 2017 in poi e vedere quali margini di

intervento, in questa direzione posso anche accoglierlo, ma ovviamente non per il 2016.

Passando agli emendamenti, vorrei far notare al consigliere Boccaccio che attesa la natura...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, scusi, sull'ordine del giorno n. 1? Perché era partito dal 2. Così almeno andiamo con ordine.

ASSESSORE MICELI

Chiedo scusa. L'ordine del giorno n. 1 è accolto, per le motivazioni espresse dal proponente.

L'ordine del giorno n. 2, con questa precisazione, è anch'esso accolto.

Passando agli emendamenti, precisando al consigliere Boccaccio che attesa la natura sovramunicipale di questa delibera, non viene inviata per il parere ai Municipi, tant'è che lei ha citato lo scorso anno e nella delibera del 2015 si diceva, al punto 4 del dispositivo, di non inviare, attesa la natura sovramunicipale della materia in oggetto... la proposta di delibera. Però, nulla opponiamo alla possibilità di inviarla per conoscenza e per dovuta documentazione. Per cui, lo accogliamo con questa precisazione, che non è inviato ai Municipi per il parere, perché non è previsto il parere.

Non so se il Presidente del Consiglio me lo consente, ma per le motivazioni espresse nella mia premessa, gli emendamenti dal n. 2 al n. 10 sono respinti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti.

VASSALLO (Percorso Comune)

Per esprimere, sugli emendamenti, tre valutazioni di voto favorevoli e sono l'emendamento presentato dal collega Musso, quindi l'emendamento n. 10, poi l'emendamento di cui non ho i numeri, ma conta la sostanza, credo sia l'emendamento n. 3, presentato dal collega Boccaccio e l'emendamento n. 8 presentato sempre dal collega Boccaccio.

Le motivazioni sono quelle che sono state espresse dai colleghi, che io condivido. Si tratta di sostegni per rimettere in equità una situazione di disuguaglianza, che è quello dell'emendamento presentato dal collega Musso e per sostenere, in situazioni specifiche particolari, attività economiche, quindi il nostro voto favorevole ai due emendamenti presentati dal collega Boccaccio, n. 3 e n. 8.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Sull'ordine del giorno n. 1, che riguarda la comunicazione del Comune nei confronti dei cittadini, perché riteniamo sia assolutamente condivisibile, l'ordine

del giorno proposto dai Consiglieri comunali firmatari. Anzi, ci sentiremmo, visto che si tratta di un ordine del giorno, di chiedere alla Giunta di allargare il concetto di comunicazione ai cittadini, fatta in un modo molto più accurato e soprattutto attivo, attivando sul sito del Comune la possibilità di abbonarsi ai messaggi, in modo da poter ricevere, in modo passivo, da parte dei cittadini, le informazioni.

Per la Tari, ci sono molte possibilità di sgravi per questioni tecniche, che spesso i cittadini non conoscono. Quindi ritengo che ampliare poi questo ordine del giorno in maniera più consona a quello che dovrebbe essere, secondo noi, un moderno Comune informatizzato, sia doveroso. Anzi, su questo, annuncio una nostra iniziativa consiliare con una delibera che sarà presto presentata.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale****Considerato che:**

negli ultimi anni sono sempre di sempre di più, e sempre più visibili, le case vuote e al tempo stesso aumentano le persone senza casa, donne e uomini che dormono per strada su un letto di giornali o in uno dei tanti edifici abbandonati delle città;

l'emergenza abitativa, che investe la nostra città ma anche l'intera penisola e tanti altri Paesi europei, non è dovuta all'assenza di case ma al fatto che ci sono troppi alloggi vuoti che non vengono dati a chi ne ha bisogno; nel nostro Paese ammontano ad oltre 2,7 milioni gli alloggi vuoti.

nella nostra città sono quasi 4000 i cittadini in lista per una casa popolare e la fascia degli aventi diritto sono sempre in aumento, così come le nuove e vecchie forme di marginalità sociale.

Ritenuto che:

sia fondamentale cercare collaborazioni con gli affittuari privati per incentivarli a stipulare contratti con persone in oggettiva difficoltà economica;

ai sensi del comma 6-bis dell'art. 13 del D.L. 201/2011, introdotto dall'art. 1 comma 53 della Legge 208/2015, per gli immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 431/98 l'imposta è ridotta al 75% e diventa quindi più conveniente per gli affittuari

Impegna Sindaco e Giunta

a pubblicizzare e rilanciare con le modalità che si ritengono più opportune la possibilità di accedere alla riduzione d'imposta per gli immobili locati a canone concordato, non solo tramite l'informazione presente sul sito e tramite opuscoli disponibili on-line e agli sportelli, ma anche con azioni di comunicazione diretta con i proprietari di immobili e associazioni dei consumatori.

Proponenti: Pederzoli, Gibelli, Comparini, Nicoletta (Lista Doria), Chessa (Sel), Malatesta (Gruppo misto).

Ordine del giorno n. 2**127 0 0 – DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI**

**Proposta di deliberazione N. 2016- DL -92 del 4/04/2016
proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 22 in data 7 Aprile 2016**

Aliquote e detrazioni IMU e TASI

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato:

il primato di Genova per il maggior numero di "case signorili" (20% del totale nazionale) classificate come A1dal sistema catastale;

la classificazione catastale è desueta e spesso contraddittoria della realtà, carente di equità fiscale;

Considerata altresì che

l'aliquota stabilita dal Comune di Genova dello 0,58 per cento delle unità immobiliari di categoria A1/A8/A9, adibite ad abitazioni principali;

i Comuni con deliberazione del Consiglio Comunale possono modificare, anche in diminuzione sino a 0,3 punti percentuale, l'aliquota di base (0,4 per cento)

Impegna il Sindaco e la Giunta

A valutare, per i prossimi esercizi, una riduzione dell'aliquota Imu per le unità immobiliari di categoria A1/A8 e A/9 per una tassazione più equa.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista Musso).

Emendamento n. 1

Integrare il punto 4 del dispositivo come segue, dopo “...trasmettere copia della presente delibera...”:

“ai Municipi...”

Invariato il resto del testo.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 2

Modificare nella parte 2 dell'allegato A l'aliquota da “0,71” a “0,58” per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 3

Modificare nella parte 3 dell'allegato A l'aliquota da “0,84” a “0,58” per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 4

Modificare nella parte 4 dell'allegato A l'aliquota da “0,85” a “0,58” per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 5

Modificare nella parte 5 dell'allegato A l'aliquota da “0,96” a “0,58” per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 6

Modificare nella parte 6 dell'allegato A l'aliquota da "0,96" a "0,84" per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 7

Modificare nella parte 7 dell'allegato A l'aliquota da "0,96" a "0,84" per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 8

Modificare nella parte 8 dell'allegato A l'aliquota da "0,96" a "0,84" per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 9

Modificare nella parte 9 dell'allegato A l'aliquota da "1,01" a "0,84" per cento.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 10

Nella parte delle premesse (pag. 3):

Ritenuto quindi opportuno, in considerazione di quanto sopra evidenziato:
Dopo le parole:esecutiva ai sensi di legge,

Aggiungere:

“con esclusione delle unità immobiliari di categoria A1 adibite ad abitazioni principali ai quali si applica l'aliquota dello 0,29%”.

Conseguentemente:

Nell'allegato A – Aliquote e detrazioni per l'abitazione principale

DA:

Aliquota 0,58% per le unità immobiliari di categoria A1 adibite ad abitazione principale

A:

Aliquota 0,29% per le unità immobiliari di categoria A1 adibite ad abitazione principale.

Proponenti: Musso E. (Lista Musso), Boccaccio, Putti, Muscarà (Movimento 5 stelle), Repetto, Gioia (Udc), Vassallo (Percorso Comune), Piana (Lega Nord), Baroni (Gruppo misto), Grillo, Campora (Pd).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: approvato con 33 voti favorevoli, 2 voti contrari (Bruno, Pastorino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 14 voti favorevoli, 17 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 5 astenuti (Bruno, Caratozzolo, Gozzi, Pastorino, Vassallo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 18 voti favorevoli, 18 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Villa).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: approvato con 20 voti favorevoli, 17 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Villa)

Esito della votazione dell'emendamento n. 5 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 14 voti favorevoli, 19 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 2 astenuti (Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 14 voti favorevoli, 18 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 8 voti favorevoli, 19 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 7 astenuti (Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Gozzi, Repetto, Vassallo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 10 voti favorevoli, 19 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 5 astenuti (Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Repetto).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: respinto con 8 voti favorevoli, 19 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 7 astenuti (Anzalone, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Gozzi, Repetto, Vassallo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10 alla proposta n. 22 del 07/04/2016: approvato con 19 voti favorevoli, 18 voti contrari (Bruno, Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Villa).

Esito della votazione della proposta n. 22 del 07/04/2016: approvata con 23 voti favorevoli (Anzalone, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Repetto, Russo, Vassallo, Veardo, Villa) 4 voti contrari (Balleari, Baroni, Campora, Piana), 10 astenuti (Boccaccio, Bruno, Burlando, De Benedictis, De Pietro, Grillo, Muscarà, Musso E., Pastorino, Putti).

CAMPORA (Pdl)

Presidente, chiederei cinque minuti di sospensione per una riunione di gruppo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Accordati. Ne facciamo dieci per davvero. Dieci minuti di sospensione.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16:23 alle ore 16:37)

CCXX (23) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0093 – PROPOSTA N. 23 DEL 07/04/2016: «PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016».

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono stati presentati due ordini del giorno, tutt'e due dal consigliere Grillo, cui do la parola per l'illustrazione.

GRILLO (Pdl)

Brevemente, sulla pratica precedente. Quando viene presentato il bilancio previsionale e i Consiglieri comunali presentano degli emendamenti, quasi sempre viene richiesto di indicare se da un capitolo si tolgono risorse, in quale capitolo, queste risorse, debbono essere aggiunte.

Sulla pratica precedente – il motivo che mi ha portato, su tutti gli emendamenti a non partecipare al voto, escluso due emendamenti – questo meccanismo non è stato posto al Consiglio comunale. Non so se era di competenza del Segretario generale porlo o della Giunta. È chiaro che noi abbiamo, a nostre mani, un bilancio previsionale che ci è pervenuto oggi. Ora, che cosa succede col bilancio previsionale, tenuto conto dei due emendamenti approvati? Probabilmente si porrà il problema, nei prossimi giorni, che ci pervenga una nota aggiuntiva. Io lo dico sul piano del metodo, perché mi ricordo che alcuni anni fa ho presentato degli emendamenti sul bilancio e mi è stato detto: «Consigliere Grillo, lei propone di integrare un capitolo e deve indicare da quale capitolo, queste risorse, vengono...».

(Intervento fuori microfono)

Lo dico sul piano costruttivo. Per cui, mi auguro che da qui all'iscrizione del bilancio al Consiglio comunale, rispetto ai due emendamenti approvati, vi sia una nota integrativa da parte della Giunta o, meglio, sulle aliquote, sulle riduzioni, sarebbe stato opportuno che queste riduzioni, o comunque queste norme di aliquote venissero anche quantificate globalmente, per capire e rendere conto al Consigliere comunale, nel proporre un emendamento, quali problematiche può porre, ovviamente, non soltanto alla Giunta, ma al Consiglio comunale stesso. Ed è il motivo per cui su cinque o sei emendamenti non ho partecipato al voto.

Ordine del giorno n. 1. Ho rilevato, dall'allegato Tari 2016, il piano finanziario elaborato da Amiu.

Alla voce del modello gestionale ed organizzativo di riferimento, sono specificate alcune voci.

Alcune tipologie residuali (esempio vetro) di raccolta differenziata sono gestite da cooperative sociali o da ditte private identificate con gara.

Al punto b), tramite la società controllata Ecolegno, che gestisce una piattaforma dedicata, Amiu è attiva anche nel settore del riciclo del legno.

Al punto c), gli scarti organici raccolti in maniera differenziata vengono conferiti ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione e individuati con gara e convenzioni.

Alla voce attività di igiene del suolo, al punto a) viene specificato che all'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati – ad integrazione delle risorse Amiu – da cooperative, società del gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei wc, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

Vi sono poi le voci relative alla raccolta di rifiuti indifferenziati, quella dell'attività di raccolta differenziata, poi ancora attività di gestione impianti di trattamento, riciclo e smaltimento e poi rilevazioni qualità dei servizi. Colleghi, li trovate tutti elencati, così come da relazione.

Con il dispositivo di questo ordine del giorno proponiamo alla Giunta, entro giugno e novembre del 2016, produrre relazioni per il Consiglio comunale relative agli adempimenti svolti in merito ai punti a), b) e c) del punto 1; aggiornamento previsione raccolta rifiuti indifferenziati nelle otto unità urbanistiche collinari; copia del protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune, Conai e Amiu relativo ai rifiuti di imballaggio; previsione raccolta differenziata a tutto dicembre 2016; accordi interregionali e regionali sottoscritti per lo smaltimento rifiuti e relativi costi previsti per il 2016; le entrate derivanti dal riciclo o smaltimento e le procedure di affidamento relative a consorzi filiera Conai, consorzio Corepla per la plastica; consorzi per gestione alluminio e banda stagnata; consorzio Comieco per la gestione carta e cartone e poi, ovviamente, alle spese inerenti l'impianto di compostaggio di terzi localizzato fuori regione per lo smaltimento dei rifiuti organici e del verde.

Quindi si tratta, questa pratica, di poterla monitorare e gestire con queste due riunioni, una entro giugno e una entro novembre, perché questo piano, a nostro giudizio, deve essere non soltanto monitorato, ma va gestito con attenzione, prefigurando e immaginando lo scenario che potrà accadere a partire dal bilancio 2017.

Ordine del giorno n. 2. Rileviamo sempre dalla Tari 2016, piano finanziario elaborato da Amiu. Che cosa dice Amiu in questa relazione?

Nel 2016 la gestione si focalizzerà prevalentemente sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata e sull'implementazione del polo impiantistico di Monte Scarpino.

Nel corso del 2016 sarà necessario imprimere un'accelerazione alla raccolta della frazione organica, comprese le utenze domestiche, anche alla luce della situazione legata all'impossibilità di smaltire in discarica i rifiuti che producono percolato.

Per raggiungere i risultati prefissati, il percorso prevede le seguenti tappe principali: a partire dal mese di gennaio 2016 – ormai passato – verranno serviti, con un sistema di raccolta porta a porta nuove utenze commerciali, puntando su comunità grandi produttori.

Entro la fine dell'anno 2015 – ahimè, ormai trascorso – si estenderà progressivamente il servizio porta a porta presso ulteriori grandi produttori, in modo da coprire, alla fine del 2016, l'intera categoria di grandi produttori.

Nel corso del 2016 verrà lanciata una nuova campagna di sensibilizzazione e comunicazione nei quartieri in cui è già presente il servizio di raccolta dei rifiuti organici per le famiglie, al fine di incrementare sensibilmente le rese della raccolta differenziata.

A partire dal mese di aprile 2016 – ormai quasi passato come mese – verrà avviato il servizio di raccolta con metodo pap dei quattro quartieri collinari, con l'obiettivo di consolidare tale tipologia di raccolta nel 2016. E poi altri obiettivi che trovate nella pagina 2 dell'ordine del giorno.

Per cui, proponiamo, anche su questa pratica, entro giugno e novembre di quest'anno, produrre relazioni per il Consiglio comunale relative agli adempimenti svolti. Quindi anche come e soprattutto il primo ordine del giorno, la questione deve essere monitorata e attentamente seguita dal Consiglio comunale, in modo che gli obiettivi previsti in questa annualità siano onorati e rispettati. E se, eventualmente, si incontrano delle difficoltà, di queste difficoltà sia informato il Consiglio comunale. Il tutto per evitare che nel prossimo anno, nel 2017, le problematiche della nettezza urbana e di Amiu in modo particolare, se non risolte, abbiano una ricaduta ulteriormente negativa sugli utenti e quindi sui cittadini.

ASSESSORE MICELI

Gli emendamenti n. 1 e n. 2 sono accolti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno?

(Intervento fuori microfono)

Siamo sugli ordini del giorno n. 1 e n. 2 e basta.

(Intervento fuori microfono)

No, emendamenti non ne ho.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta n. 23 in data 7 Aprile 2016 ad oggetto:

“PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016”.

- **Rilevato** dall'allegato Tari 2016 - *Piano Finanziario elaborato da Amiu*

1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento

- La gestione del ciclo integrato dei rifiuti è affidata dal Comune di Genova ad **Amiu Genova SpA**, società totalmente pubblica e sulla quale il Comune di Genova esercita il “controllo analogo” previsto dal c.d. regime *in-house*.
- **a)** Alcune tipologie residuali (es. vetro) di raccolta differenziata sono gestite da cooperative sociali o da ditte private identificate con gara.
- **b)** Tramite la società controllata Ecolegno Srl – che gestisce una piattaforma dedicata – Amiu è attiva anche nel settore del *riciclo del legno*.
- **c)** Gli scarti organici raccolti in maniera differenziata, vengono conferiti ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione ed individuati con gara e convenzioni.

2.1. Attività di Igiene del suolo

- **a)** All'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo, rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati - ad integrazione delle risorse Amiu - da cooperative, società del Gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

2.2. Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)

- Nel corso del 2016 partire da aprile, è in corso di pianificazione un progetto pilota, che vedrà applicato un nuovo metodo di raccolta PAP e/o Condominiale riguardante

sia la raccolta differenziata che la raccolta indifferenziata per la frazione secca non riciclabile (CER 200301).

- Il progetto si ripropone su 8 unità urbanistiche negli insediamenti collinari per verificarne l'efficacia, eliminando di fatto da tutte le vie dei quartieri i contenitori delle raccolte ed applicando il nuovo sistema di prelievo di tutte le frazioni tramite mastelli e/o bidoni muniti di Tag, cioè un sistema di identificazione univoca dei contenitori per misurare l'efficacia della raccolta differenziata ed abbattimento sistematico dei quantitativi di rifiuto indifferenziato.
- E' in corso di approvazione uno schema di Protocollo d'Intesa tra Comune di Genova, Consorzio Nazionale Imballaggi (CO.NA.I.) e AMIU per la redazione di un Piano di fattibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati mirato alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio relativo a tutto il territorio comunale.

2.3. Attività di raccolta differenziata

- A Dicembre 2015 la percentuale media di raccolta differenziata nel comune di Genova ha raggiunto circa il 35,40%.
- Raccolta differenziata domiciliare (o "porta a porta") presso scuole, comunità, uffici, negozi, bar e ristoranti, mercati, fruttivendoli, fiorai, supermercati e mense.

2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento

- I **rifiuti indifferenziati**, dopo la chiusura della Discarica di Scarpino, vengono smaltiti presso impianti di Terzi in base agli accordi inter-regionali o all'interno della Regione Liguria .
- Nel 2015, sono state smaltite fuori regione circa 196.300 tonnellate di rifiuti urbani provenienti dal Comune di Genova.
- I materiali trattati presso l'impianto vengono poi ceduti ai consorzi di filiera CONAI (in cambio di un corrispettivo legato alla fascia di qualità del materiale) o venduti direttamente sul libero mercato. In particolare:
 - la plastica viene ceduta al consorzio Corepla;
 - i metalli (alluminio, banda stagnata) vengono ceduti ai due consorzi dedicati;

- il cartone viene ceduto al consorzio Comieco;
- la carta viene ceduta al Consorzio Comieco.
- Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata dei rifiuti organici e del verde - non avendo ancora Amiu realizzato il nuovo impianto per il trattamento dell'umido, e non essendoci impianti idonei in tutta la Liguria – il materiale raccolto in città viene trasportato e conferito ad un impianto di compostaggio di terzi, localizzato fuori regione.

2. Rilevazioni qualità dei servizi

3.1. Le modalità di rilevamento

- A partire dal 2009 Amiu e le Associazioni dei Consumatori hanno attivato un innovativo progetto di “Rilevazione Qualità dei Servizi” sotto l’egida e la valutazione dell’Autorità per i Servizi Pubblici del Comune di Genova. Il 27/1/2015 il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 3/2015 ha definitivamente soppresso tale organo.
- La finalità dell’iniziativa è quella di misurare il livello di qualità erogato da Amiu nello svolgimento dei principali servizi:
 - Igiene del suolo
 - Raccolta RSU
 - Raccolta differenziata
- Le campagne di misurazione vengono effettuate due volte all’anno, in primavera ed in autunno.
- Le rilevazioni sono effettuate in autonomia dai volontari delle Associazioni, accompagnati da un responsabile territoriale Amiu con finalità di supporto.

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*****Per i seguenti adempimenti***

Entro Giugno o Novembre 2016 produrre relazioni per il Consiglio Comunale relative agli adempimenti svolti;

- Procedure di gara, scadenza e costi relativi ai punti *a) - b) - c)* del modello gestione e punto *a)* Igiene del suolo;
- Aggiornamento previsionale raccolta rifiuti indifferenziati nelle 8 unità urbanistiche collinari;
- Copia del Protocollo d'intesa sottoscritto tra Comune, CO.NA.I. e AMIU relativo ai rifiuti di imballaggio;
- Previsione raccolta differenziata a tutto Dicembre 2016;
- Accordi interregionali e regionali sottoscritti per lo smaltimento rifiuti e relativi costi previsti per il 2016;
- Le entrate derivanti dal riciclo o smaltimento e le procedure di affidamento relative a:
 - Consorzi filiera CO.NA.I.;
 - Consorzio Corepla per la plastica;
 - Consorzi per gestione alluminio e banda stagnata;
 - Consorzio Comieco per gestione carta e cartone;
 - Impianto di compostaggio di terzi localizzato fuori Regione per lo smaltimento rifiuti organici e del verde.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta n. 23 in data 7 Aprile 2016 ad oggetto:

“PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016”.

- **Rilevato** dall'allegato Tari 2016 - *Piano Finanziario elaborato da Amiu*

1. Programma degli interventi 2016

- Nel 2016 la gestione si focalizzerà prevalentemente sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata e sull'implementazione del polo impiantistico di Monte Scarpino.
- Nel corso del 2016 sarà necessario imprimere un'accelerazione alla raccolta della frazione organica, comprese le utenze domestiche, anche alla luce della situazione legata all'impossibilità di smaltire in discarica i rifiuti che producono percolato.

Per raggiungere i risultati prefissati, il percorso prevede le seguenti tappe principali:

- a partire dal mese di gennaio 2016 verranno serviti con un sistema di raccolta porta-a porta nuove utenze commerciali puntando su comunità grandi produttori (oggi parzialmente coperti dal servizio);
- entro la fine dell'anno 2015 si estenderà progressivamente il servizio porta a porta presso ulteriori grandi produttori, in modo da coprire alla fine del 2016 l'intera categoria dei "grandi produttori";
- nel corso del 2016 verrà lanciata una nuova campagna di sensibilizzazione e comunicazione nei quartieri in cui è già presente il servizio di raccolta dei rifiuti organici per le famiglie al fine di incrementare sensibilmente le rese della raccolta differenziata;
- a partire dal mese di aprile 2016 verrà avviato il servizio di raccolta con metodo pap negli quattro quartieri collinari, con l'obiettivo di consolidare tale tipologia di raccolta nel corso del 2016.

- Sul fronte impiantistico, proseguiranno le attività per la progettazione degli impianti di trattamento e recupero della frazione organica mediante un impianto di digestione anaerobica con recupero energetico.
- Nel corso del 2016 verranno inoltre avviate le attività necessarie per la realizzazione del nuovo impianto di separazione secco umido e bio-stabilizzazione di rifiuti del nuovo lotto di discarica (S3) ed i nuovi impianti di trattamento /gestione del percolato di S1 e S2.
- Il polo impiantistico previsto sul sito di Monte Scarpino consentirà il trattamento rifiuti attraverso una tecnologia che punta alla massima semplicità di funzionamento unita a un elevato rendimento ed elasticità di processo.
Sono altresì in corso le attività legate ai progetti di copertura definitiva dei lotti di S1 e S2.
- I progetti di revisione dei servizi di raccolta e di raccolta differenziata, che porteranno all'implementazione di "postazioni multi raccolta" complete e capillarmente distribuite sul territorio, richiederanno l'acquisto di nuovi contenitori e cassonetti di varie tipologie, che saranno posizionati sul territorio tra la fine del 2015 ed il 2016.

6. Costi operativi di Gestione (CG)

- Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di attività legate all'igiene del suolo affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (circa 2,2 milioni di euro). Tra queste attività rientrano: pulizia di spiagge e scogliere, pulizia di gallerie, potenziamento degli interventi di rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio, anche a seguito della chiusura della Discarica di Scarpino, potenziamento pulizia di aree verdi, diserbo, potenziamento pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, maggiori interventi nella pulizia dei WC ed autopulenti. Tra i costi per servizi sono inclusi anche le spese legate agli automezzi (circa 172 mila euro), principalmente dovute a assicurazioni e manutenzioni esternalizzate.

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA*****Per i seguenti adempimenti***

- **Entro** Giugno e Novembre 2016 produrre relazioni per il Consiglio comunale relative agli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 alla proposta n. 23 del 07/04/2016: approvati con 34 voti favorevoli, 2 voti contrari (Boccaccio, Burlando).

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono dichiarazioni di voto? Consigliere Bruno.

BRUNO (Fds)

La volta precedente avevo annunciato il nostro voto contrario a qualunque delibera che non avesse sui rifiuti una tariffazione puntuale.

Questa delibera, in ogni caso, è una delibera che sancisce, in maniera tombale, per quanto possa essere definitiva, una programmazione di impianti che non prevedono la combustione finale, almeno nel nostro territorio, con alcuni problemi da discutere, ad esempio anche il fatto di non prevedere un impianto di compostaggio sul territorio dell'Area metropolitana mi sembra sia un fatto critico e anche alcune dimensioni degli impianti mi sembra che stonino con gli obiettivi di raccolta differenziata.

Alla luce di questo, il nostro voto sarà di astensione.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Soltanto perché rimanga agli atti l'indignazione rispetto a una situazione che ricadrà, per i prossimi trent'anni, sulle spalle dei cittadini genovesi, a seguito dell'incapacità di gestire la raccolta dei rifiuti da parte delle Amministrazioni che negli ultimi venti anni hanno governato in questa città.

84 milioni di euro sono, sostanzialmente, la rilevazione dell'intera passività inerente il fondo di ripristino ambientale. Di questi, 67,7 milioni saranno a totale carico futuro dell'utenza genovese; 123 milioni, da ripartirsi su un arco temporale di trent'anni, con l'impatto tariffario annuo sulla schiena dei genovesi, le necessità derivanti dal conferimento dei rifiuti fuori dalla discarica di Scarpino, con già previsto, su questo piano, un riferimento molto chiaro, che il piano della chiusura della discarica potrà subire variazioni nell'importo complessivo, quindi questo probabilmente sarà un dato che sarà ulteriormente, nel corso di tutti questi anni,

incrementato. E la presa in giro finale, rispetto ai contenuti della delibera, in cui si fa riferimento al fatto che si dispone di distinguere dai costi rilevanti ai fini della Tari, quelli relativi alla realizzazione e alla gestione degli impianti, da imputarsi in tariffa, sulla base del prezzo corrispettivo definito in distinti autonomi piani finanziari redatti e approvati secondo i criteri di legge.

Poi c'è un interessantissimo allegato sul sesso degli angeli, composto da circa una cinquantina di pagine, nei quali magari si entra molto nel dettaglio rispetto a determinate pratiche, ma nulla si dice sulle ipotesi di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento e di gestione dei rifiuti: la tipologia, i tempi, la localizzazione.

Per cui, credo che veramente, anche con questo documento, ancora una volta, veramente questa Amministrazione dimostra come ha poco a cuore la buona Amministrazione, ha poco a cuore gli interessi dei propri cittadini e dei propri amministrati e ha soltanto la capacità di regalare, per trent'anni, a tutti quelli che avranno la sventura di continuare a risiedere a Genova o di venirvi ad abitare, delle tasse che derivano soltanto dall'incapacità di gestire un comparto che in moltissime realtà del nostro Paese, a livello europeo e nel mondo, è sostanzialmente una risorsa e non un problema, se ben amministrato, è la capacità di poter anche introitare utili nelle casse delle Amministrazioni comunali.

Esito della votazione della proposta n. 23 del 07/04/2016: approvata con 16 voti favorevoli, 7 voti contrari (Balleari, Baroni, Boccaccio, Campora, De Pietro, Musso E., Piana), 13 astenuti (Anzalone, Burlando, Bruno, Caratozzolo, De Benedictis, Gioia, Gozzi, Grillo, Muscarà, Pastorino, Putti, Repetto, Vassallo).

(24) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0094 – PROPOSTA N. 24 DEL 07/04/2016:
«DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE
ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO
2016».

GUERELLO – PRESIDENTE

Non vi sono documenti sulla stessa. Passiamo pertanto alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? No.

Esito della votazione della proposta n. 24 del 07/04/2016: approvata con 21 voti favorevoli, 13 voti contrari (Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, De Pietro, Grillo, Muscarà, Musso E., Pastorino, Piana, Putti) 2 astenuti (De Benedictis, Gozzi).

CCXXI (25) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0035 – PROPOSTA N. 8 DEL 25/02/2016:
«GEMELLAGGIO TRA IL COMUNE DI GENOVA E
LA MUNICIPALITÀ DI CARTAGENA
(COLOMBIA)».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono dei documenti. Ordine del giorno n. 1, n. 2 e n. 3, emendamento n. 1. Partiamo dall'ordine del giorno n. 1 e diamo la parola al consigliere Grillo che, se vorrà, potrà anche illustrare il n. 2.

GRILLO (Pdl)

La relazione prevede che il Comune di Genova, negli ultimi anni, ha partecipato a diverse iniziative per la pace e la giustizia in Europa e nel mondo, soprattutto per la promozione dei diritti umani.

Il Comune di Genova aderisce all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa che si propone, tra l'altro, di favorire la conoscenza aggiornata dell'integrazione europea sulla realtà locale e di utilizzare gli strumenti finanziari comunitari.

Attraverso i gemellaggi è possibile concorrere ad attuare in modo concreto a concorrere a bandi e programmi dell'Unione Europea per il finanziamento di attività e incontri legati ai gemellaggi stessi.

In questo contesto – prosegue la relazione – si è sviluppato, nel corso del 2015 un rapporto di collaborazione con la città colombiana di Cartagena, anche grazie a un solido e proficuo rapporto di collaborazione già in essere fra le rispettive Università.

Con l'impegnativa di questo ordine del giorno proponiamo, entro sei mesi, di informare il Consiglio comunale perché, vedete colleghi, vi sono precedenti di gemellaggi, ma quasi mai, poi, il Consiglio comunale viene informato sulla produttività di questi gemellaggi e delle iniziative che vengono intraprese. Quindi proponiamo, entro sei mesi, che il Consiglio comunale sia informato circa le iniziative promosse o programmate per la pace e la giustizia in Europa; le iniziative della quota di adesione all'Associazione Comuni e Regioni d'Europa e le iniziative più importanti da questa promosse; i finanziamenti acquisiti o programmati per la partecipazione a bandi europei; le iniziative di collaborazione con la città Cartagena attuale nel 2015 da Comune e Università e quelle programmate per il 2016. In questo senso, chiediamo che anche i gemellaggi debbano essere seguiti, onde verificarne la produttività sul piano delle iniziative, ma soprattutto per quanto nella delibera è specificato.

L'ordine del giorno n. 2 lo do per illustrato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il Consigliere ha illustrato il suo ordine del giorno. Nel plico che vi è stato consegnato vi è un ordine del giorno n. 3, ma è un errore, perché in realtà riguarda una proposta successiva. Per cui, gli ordini del giorno sono esauriti.

Do la parola al Consigliere per l'emendamento n. 1.

GRILLO (Pdl)

Con l'emendamento proponiamo di aggiungere al punto 2 del dispositivo di Giunta di informare il Consiglio comunale sui provvedimenti previsti al punto 2. Quindi punto 2, specifica degli obiettivi operativi e con l'emendamento proponiamo, poi, di questi provvedimenti operativi, di informare il Consiglio comunale.

SINDACO DORIA

Il parere è favorevole, sia sui due ordini del giorno che sull'emendamento.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 8 in data 25 Febbraio 2016 ad oggetto:

“GEMELLAGGIO TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA MUNICIPALITÀ DI CARTAGENA (COLOMBIA)”.

- **Rilevato** che la relazione:

Il Comune di Genova, nel corso degli ultimi anni, ha partecipato a diverse iniziative per la pace e la giustizia in Europa e nel mondo e la promozione dei diritti umani;

il Comune di Genova aderisce all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE) che si propone, tra l'altro di favorire la conoscenza aggiornata delle incidenze dell'integrazione europea sulla realtà locale e di utilizzare gli strumenti finanziari comunitari;

attraverso i gemellaggi è possibile concorrere ad attuare in modo concreto a concorrere a Bandi e Programmi dell'Unione Europea per il finanziamento di attività e incontri legati ai gemellaggi stessi;

in questo contesto, si è sviluppato, nel corso dell'anno 2015, un rapporto di collaborazione con la città colombiana di Cartagena, anche grazie a un solido e proficuo rapporto di collaborazione già in essere fra le rispettive Università;

fra le due città esistono profonde relazioni di comunanza, legate ai temi della portualità, del patrimonio culturale, in particolare i due Centri Storici (patrimonio dell'umanità dell'UNESCO), e alle concrete collaborazioni già in essere fra i rispettivi Atenei;

inoltre, la Municipalità di Cartagena si sta proponendo come uno dei poli più interessanti di tutta la Regione e del bacino del Gran Caribe per lo sviluppo economico e la promozione d'impresa, anche attraverso il Piano di Sviluppo “Ahora Sí Cartagena”;

il Comune di Genova e la Municipalità di Cartagena hanno quindi concordato diversi temi di interesse comune sui quali attivare una serie di collaborazioni, tramite specifici programmi che potranno comprendere l'organizzazione di mostre, la promozione di scambi e convegni legati al tema della portualità, la partnership in ambito culturale, anche valorizzando i rispettivi Centri Storici;

per quanto nelle premesse richiamato:

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** al Consiglio Comunale entro 6 mesi in merito a:
 - Le iniziative promosse o programmate per la pace - giustizia in Europa e promozione diritti umani;
 - L'entità della quota di adesione all'Associazione Comuni e Regioni d'Europa e le iniziative più importanti da questa promosse;
 - Finanziamenti acquisiti o programmati per la partecipazione a bandi europei;
 - Le iniziative di collaborazione con la città di Cartagena attuate nel 2015 da Comune e Università e quelle programmate per il 2016;
 - dati relativi al Piano di Sviluppo "Ahora Sí Cartagena".

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta n. 8 in data 25 Febbraio 2016 ad oggetto:

“GEMELLAGGIO TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA MUNICIPALITÀ DI CARTAGENA (COLOMBIA)”.

- **Rilevato** dall’Accordo di Gemellaggio:

Terza Clausola -RECIPROCO INTERESSE: Le parti individueranno le forme di cooperazione per il lavoro concreto e congiunto, attraverso programmi di investimenti che siano ispirati al principio del reciproco interesse, in conformità con la propria insindacabile disponibilità di bilancio.

Quarta Clausola -RELAZIONI: Al fine di garantire la conformità delle azioni alla lettera, allo spirito ed al contenuto del presente gemellaggio, le parti si impegnano ad un costante scambio informazioni su argomenti di reciproco interesse. Par tale fine, esse nominano i propri rappresentanti, tecnici, deputati a svolgere incontri, riunioni, organizzazione di visite, necessari per lo sviluppo del presente accordo. Tali soggetti sono, per la città di Cartagena Il Coordinatore del Programma di Cooperazione e Alleanza per lo Sviluppo e, per il Comune di Genova, l’Ufficio Relazioni internazionali.

Per quanto nelle premesse richiamato:

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** annualmente al Consiglio Comunale a partire da Gennaio 2017 gli adempimenti svolti relativi agli obbiettivi operativi elencati nella terza e quarta clausola.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 1

- **Vista** la proposta n. 8 in data 25 Febbraio 2016 ad oggetto:

“GEMELLAGGIO TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA MUNICIPALITÀ DI CARTAGENA (COLOMBIA)”.

- al punto 2) del dispositivo di Giunta:

2) di rinviare a specifici provvedimenti a cura del Gabinetto del Sindaco e della Direzione Marketing, Turismo e Relazioni Internazionali, l’attuazione dei progetti e delle iniziative che si renderanno necessari;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- al punto 2) *aggiungere*

“informando il Consiglio Comunale”

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e n. 2 alla proposta n. 8 del 25/02/2016: approvati con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario (Boccaccio).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1 alla proposta n. 8 del 25/02/2016: approvato all’unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alla delibera. Vi sono dichiarazioni di voto?

Bruno, a lei la parola, tenendo conto, Consigliere, che la delibera è emendata a questo punto.

BRUNO (Fds)

Noi votiamo a favore di questa delibera. Colgo l’occasione per segnalare che ci troviamo di fronte a una situazione culturale e politica in grande movimento, in un Paese in cui si è avviato anche un faticoso processo di pace, con la sospensione anche di un’operazione militare delle Fark, sono in corso incontri a L’Avana. Quindi è una situazione, da quel poco che abbiamo capito noi, anche in una città estremamente viva dal punto di vista culturale e sociale, che mente in cantiere, se non sbaglio, anche per l’Area metropolitana della città un sistema di trasporto pubblico in sede propria, eccetera, eccetera, parchi, affrontare l’inclusione sociale, quindi benissimo.

Una sottolineatura che il settore dei gemellaggi che ha avuto, in questi decenni, diverse situazioni. Una sottolineatura non può che essere quella di ricordarci che Genova è una città sul Mediterraneo e sul Mediterraneo c'è una situazione di fortissima tensione, ma anche di tantissime aspirazioni. Per cui, per il futuro, qualche ricerca di gemellaggi con città che stanno resistendo, in un tessuto democratico, in un tessuto di crescita, in un tessuto di lotta contro la povertà, quindi la ricerca anche di un ruolo positivo, economico e culturale verso l'altra sponda del Mediterraneo, a me parrebbe una pista da seguire, compatibilmente con le situazioni molto difficili dei Comuni. Quindi è un auspicio che, in qualche modo, la nostra città, non solo il Comune di Genova, ma tutti gli Enti, anche l'Università, in qualche modo, prendano atto che esiste il Mediterraneo, esistevano le Primavere arabe, su cui si è abbattuto un ciclone molto forte, ma continuano a rimanere enclaves di libertà, che cercano uno sviluppo economico diverso. Ricordo solo che in Marocco si sta sviluppando la più grande centrale fotovoltaica del Mediterraneo. Quindi ci sono dei fermenti interessanti di poter seguire, così come da poter seguire è il rapporto con questa grande città portuale della Colombia.

Esito della votazione della proposta n. 8 del 25/02/2016 emendata e modificata: approvata all'unanimità.

CCXXII (26) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0054 – PROPOSTA N. 14 DEL 17/03/2016:
«ADESIONE ALLA CARTA DI PARTENARIATO
DEL SANTUARIO DEI CETACEI “PELAGOS”».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono due ordini del giorno. Il primo lo illustrerà il consigliere Grillo, cui do la parola.

GRILLO (Pdl)

La relazione evidenzia che l'obiettivo del Santuario dei Cetacei è perseguito attraverso le seguenti prescrizioni: intensificazione dell'attività contro l'inquinamento di qualsiasi origine che possa avere impatto sui mammiferi marini e sui loro habitat; soppressione progressiva degli scarichi tossici derivanti da fonti a terra.

Poi, viene specificato che la Conferenza metropolitana il 18 dicembre 2015, oltre che ad avere illustrato ai Comuni costieri il progetto, nel tempo stesso ha raccolto delle adesioni che in sede di Commissione consiliare l'Assessore ci ha già comunicato quali sono le adesioni.

Con il dispositivo di questo ordine proponiamo che la Giunta, nei bilanci, o comunque nelle annualità 2016 e 2017, ci comunichi in merito alla soppressione scarichi tossici a mare del litorale di Genova, derivanti da fonti a terra, visto che

questo è un obiettivo primario, è bene anche sapere, nel 2016 e nel 2017, se queste fonti tossiche sono state individuate e a quali di queste si porrà rimedio.

Per quanto riguarda il punto 2, le adesioni, al momento acquisite da parte del Comune, ci sono state comunicate dall'Assessore durante i lavori della Commissione consiliare. È interessante poi conoscere quelle che si aggiungeranno a quelle già acquisite.

BRUNO (Fds)

Ne approfitto anche per la dichiarazione di voto. Una dichiarazione di voto del gruppo positiva.

Come illustrato, con grande onestà intellettuale dal Sindaco nella Commissione, siamo di fronte a un aiuto, a un qualcosa che già in parte esiste, ma che non ha avuto un grosso impulso, un grosso coinvolgimento, soprattutto di Comuni costieri.

In questo quadro, mai delibera potrebbe essere caduta nel momento più opportuno, nel momento in cui c'è stato un limitato, per il momento, per fortuna, sversamento di idrocarburi nel Mar Mediterraneo, provenienti dalla condotta dei depositi di Fegino. Questo ha segnalato la delicatezza di un sistema complessivo. Dovrebbe insegnarci ad aprire gli occhi e a capire quello che succede in una oscura e già bellissima valletta della Valpolcevera, può avere un impatto anche sul Santuario dei Cetacei, potrebbe aver avuto, speriamo che così non sia, come ci dicono tutti, anche sulla Costa Azzurra.

Sappiamo benissimo che si fa un tentativo per valutare, sostenere e promuovere questa situazione ambientale di pregio. Il nostro ordine del giorno vorrebbe segnalare un'esigenza. Può darsi che questa sia già stata integrata, ma all'interno degli staff che studiano la Valutazione Ambientale Strategica dei piani regolatori portuali, dei piani regolatori dei vari Comuni, in qualche modo, soprattutto quelli ad alto livello, quelli regionali, i piani regolatori portuali di Savona e di Genova, ci sia anche il sapere di chi, in qualche modo, si occupa della tutela dei habitat dei mammiferi marini che, oltre ad essere esseri viventi, costituiscono un habitat molto importante anche dal punto di vista turistico e anche economico, perché tutto si tiene ed è importante che i traffici, le metodologie, le osservazioni, i controlli delle attività che si svolgono, tengano conto anche della convivenza con questo importante polmone ambientale e anche economico.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Io volevo ricollegarmi all'ordine del giorno presentato dal consigliere Bruno, che pone l'accento sull'importanza della conservazione del nostro ambiente marino. Proprio su questo volevo portare all'attenzione del Consiglio le azioni che sono state, che forse saranno in corso sul nuovo piano portuale, dov'era prevista una piattaforma a largo per lo scarico delle petroliere, che sarebbe di una incompatibilità assoluta con il Santuario dei Cetacei, per il rischio di inquinamento che questo comporterebbe.

Proprio in questi giorni abbiamo visto cosa possono comportare pochi litri di prodotto che si spargono in mare, figuriamoci per una petroliera da quelle parti.

Come ho già fatto in Commissione, volevo portare all'attenzione della Giunta l'importanza della opposizione a qualsiasi progetti di maricoltura, che spunti un po' come i funghi, che non sia stato preventivamente collocato e programmato attraverso le azioni della Regione Liguria, che al momento è sprovvista di un piano per questo tipo di interventi.

ASSESSORE PORCILE

Consigliere Grillo, il punto 2 dell'impegnativa è già stato onorato. Rispetto al punto 1, se intende semplicemente informare, come di consueto, il Consiglio, può essere accolto l'ordine del giorno. Non è scritto. C'è scritto: "Per i seguenti adempimenti". Poiché la realizzazione non dipende solo dal Comune, se si tratta di informare...

(Intervento fuori microfono)

Se è informare, non c'è problema, lo integriamo e lo approviamo.

Ho qualche difficoltà in più, Consigliere, rispetto all'ordine del giorno n. 2 per com'è formulato, perché può essere difficile, per il Sindaco, attivarsi affinché gli studiosi dell'impatto dell'attività antropiche siano integrati nei gruppi di lavoro che elaborano le valutazioni ambientali, o i piani regolatori, semplicemente perché sono enti diversi dal Comune, che fanno il loro mestiere, sono uffici. Se esistono, o meno, dei presunti gruppi di lavoro presso enti che hanno quelle responsabilità, non credo che il Sindaco possa intervenire affinché siano integrati con personalità, nome e cognome.

Se viene riconsiderato e riscritto in questi termini, che il Sindaco si faccia parte attiva affinché gli studi sugli impatti, eccetera, di qualsiasi esperto sia, all'interno del Comitato scientifico di Pelagos, o altri, siano considerati nell'ambito delle attività di istruttoria, delle varie valutazioni di impatto strategico che Regione, Autorità portuale o quant'altro... In quel caso si può anche approvare. Ma che addirittura il Sindaco si faccia parte attiva perché gli studiosi, cioè delle persone... è un po' più complesso.

Se lo riformulate velocemente in questi termini, si può approvare anche quello.

BRUNO (Fds)

Raccogliendo l'invito dell'Assessore, lo riformulerei così: «Invita Sindaco e Giunta ad attivarsi perché gli studi – e non gli studiosi – dell'impatto dell'attività antropica sui mammiferi e il loro habitat siano integrati all'interno degli studi che elaborano le valutazioni». Se può andare bene all'Assessore, glielo consegno, così poi mi può dire se va bene.

Volevo solo specificare che l'attivarsi del Sindaco è un attivarsi politico. Anche se un Sindaco, probabilmente, rispetto a un Consigliere comunale viene più ascoltato, è un attivarsi non prescrittivo. Si intende questo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Io chiederei all'Assessore, dandogli il documento che ha depositato Bruno, se su questo nuovo documento...

ASSESSORE PORCILE

Riformulato così va bene. Il parere è favorevole.

GUERELLO – PRESIDENTE

La Giunta ha detto favorevole. Però, vi sono state delle modifiche.

Bruno, ascolti se leggo correttamente, perché alcuni Consiglieri si sono persi nelle modifiche. O lo vuole leggere lei? La Giunta ha già detto che è favorevole, perché ha capito esattamente le modifiche, ma a qualcuno sono sfuggite. Se potesse leggerlo, così sappiamo cosa votiamo.

BRUNO (Fds)

Sì. «Il Consiglio comunale, in merito a questa proposta, invita Sindaco e Giunta ad attivarsi perché gli studi sull'impatto delle attività antropiche sui mammiferi marini e il loro habitat siano integrati nelle elaborazioni delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei Piani Regolatori Portuali e della città.

Si chiede un'attenzione particolare alle rotte marittime interferenti con il suddetto Santuario».

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI**Ordine del giorno n. 1****Il Consiglio Comunale,**

- Vista la proposta n. 14 in data 17 Marzo 2016 ad oggetto:

ADESIONE ALLA CARTA DI PARTERNARIATO DEL SANTUARIO DEI CETACEI "PELAGOS".

- **Rilevato** dalla relazione che l'obiettivo del santuario dei Cetacei "Pelagos" è perseguito attraverso le seguenti prescrizioni:
intensificazione dell'attività contro l'inquinamento di qualsiasi origine che possa avere impatto sui mammiferi marini e sui loro habitat; soppressione progressiva degli scarichi tossici derivanti da fonti a terra; divieto di catture o turbative intenzionali dei mammiferi marini; regolamentazione o divieto di competizioni a motore; adeguamento alla normativa comunitaria in materia di pesca; regolamentazione delle attività turistiche di osservazione dei cetacei (whale - watching);

Reso noto che in occasione della Conferenza metropolitana del 18 dicembre 2015 sono state fornite ai Sindaci della Città Metropolitana di Genova notizie circa il Santuario dei Cetacei "Pelagos" e l'opportunità per i Comuni costieri di aderire alla Carta di Partenariato che coinvolge i Comuni rivieraschi del territorio italiano, francese e monegasco a riservare una specifica attenzione alla questione dei mammiferi marini;

Dato atto che l'adesione alla Carta di partenariato è valida due anni dalla data della sottoscrizione, e che potrà essere rinnovata su richiesta esplicita del Comune di Genova;

Per quanto richiamato**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA****Per i seguenti adempimenti**

- Informare il Consiglio comunale sui progetti predisposti o programmati con i bilanci previsionali 2016-2017 relativi a:
 - Soppressione scarichi tossici a mare litorale città derivanti da fonti a terra;
 - Adesioni dei Comuni costieri della Provincia alla Carta di partenariato a tutto il 2016.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale di Genova, in merito alla proposta 2016-DL-54 del 17/3/16 “Adesione carta partenariato del Santuario dei Cetacei “Pelagos”;

Invita Sindaco e Giunta

ad attivarsi perché gli studi sull’impatto delle attività antropiche (industriali, portuali, eccetera) sui mammiferi marini e il loro habitat siano integrati nelle elaborazioni delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei Piani Regolatori Portuali e della città.

Si chiede un’attenzione particolare alle rotte marittime interferenti con il suddetto Santuario.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 14 del 17/03/2016: approvato all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 14 del 17/03/2016: approvato con 33 voti favorevoli, 1 astenuto (Piana).

Esito della votazione della proposta n. 14 del 17/03/2016: approvata con 32 voti favorevoli, 1 astenuto (Piana).

CCXXIII (27) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0077 – PROPOSTA N. 21 DEL 07/04/2016:
«INTEGRAZIONE E MODIFICA DELL’ART. 27 DEL
VIGENTE REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO
PUBBLICO CON AUTOVETTURA DA PIAZZA».

GUERELLO – PRESIDENTE

C’è un ordine del giorno e un emendamento. Do la parola a Grillo per l’illustrazione dell’ordine del giorno n. 1.

GRILLO (Pdl)

Come già abbiamo evidenziato in sede di Commissione, questo provvedimento è condivisibile da parte nostra.

Poi, volevo ancora ricordare che in sede di discussione avevamo anche proposto di rivisitare, in sede di Commissione consiliare, il regolamento per quanto riguarda l’uso del taxi nella nostra città, considerato che il regolamento è datato 2010. Quindi, come tutti i regolamenti, ha la necessità di essere, in qualche misura,

rivisitato, audendo, ovviamente, i rappresentanti sindacali dell'associazione di categoria.

L'Assessore, in quella sede, peraltro, aveva già preannunciato che sono in corso i lavori di rivisitazione del regolamento. Però, rendiamo più forte questa proposta nella misura in cui, ovviamente, ci diamo anche dei tempi entro i quali rivisitare il regolamento, per poi portarlo all'esame del Consiglio comunale.

In tutti i casi, la proposta è condivisibile.

MALATESTA (Gruppo misto)

Nelle recenti audizioni che abbiamo avuto anche con la cooperativa Radio Taxi e con il mondo dei tassisti, abbiamo avuto modo di conoscere l'evoluzione, anche tecnologica, del servizio dei tassisti reso alla nostra città, con diverse opportunità.

Questa modifica al regolamento va proprio nel senso di questa dinamicità che il servizio sulla nostra piazza deve avere, anche per essere un servizio più economico al servizio dei turisti.

Il regolamento prevede, infatti, che queste modifiche vengano fatte in maniera più semplice, perché sono a vantaggio del cittadino e quindi la Giunta ha colto ed è andata a sottoporci questa modifica. Con il mio emendamento chiedo che con la stessa semplicità, visto che la categoria si accinge a utilizzare, spesso e volentieri, lo strumento di internet come modalità di comunicazione anche delle tariffe, anche delle opportunità, noi, come Amministrazione, metterci al servizio, essendo un servizio pubblico quello del taxi, di utilizzare il nostro sito internet, pubblicizzando le convenzioni e le modifiche tariffarie che vengono introdotte anche in seguito a questa modifica regolamentare. Questa è una modalità che le aziende commerciali utilizzerebbero in modo facile per aumentare i click sul sito. Noi, secondo me, dobbiamo utilizzarlo per aumentare il servizio di promozione della nostra città e del servizio pubblico.

Quindi chiedo di utilizzare il nostro sito istituzionale con un'icona, con un link, pubblicizzando le modifiche tariffarie che verranno introdotte in seguito a questa modifica regolamentare.

ASSESSORE DAGNINO

Parere favorevole, sia all'ordine del giorno, sia all'emendamento.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1*****Il Consiglio Comunale,**

- **Vista** la proposta n. 21 in data 7 Aprile 2016 ad oggetto:

“INTEGRAZIONE E MODIFICA DELL'ART.27 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO PUBBLICO CON AUTOVETTURA DA PIAZZA”

- **Rilevato** dalla relazione che il Regolamento per il servizio pubblico con autovetture da piazza, approvato con Deliberazione C.C. n. 46 del 27/3/2000, modificato con Deliberazione C.C. n. 60 del 15/5/2000, approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 482 del 09/08/00, integrato con Deliberazione C.C. n.30 del 18/5/2010;
- **Considerato** il tempo trascorso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA***Per i seguenti adempimenti***

- **Sottoporre** entro 6 mesi il Regolamento approvato il 18/5/2010 all'esame della competente Commissione Consiliare per apportarvi, auditi i rappresentanti sindacali di categoria, eventuali modifiche da presentare poi al Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 1

Inserire nell'impegnativa un punto 3:

3) Inserire nel sito istituzionale del Comune di Genova un link (icona) con le agevolazioni tariffarie introdotte.

Proponente: Malatesta (Gruppo misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 21 del 07/04/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 21 del 07/04/2016: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 21 del 07/04/2016: approvata all'unanimità.

CCXXIV APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE C.C. DAL
12/01/2016 AL 15/03/2016.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi? Vi sono dichiarazioni? Osservazioni?

MALATESTA (Gruppo misto)

Presidente, chiedo, cortesemente, dieci minuti di sospensione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Possiamo fare questa dei verbali e poi le do la sospensione?

MALATESTA (Gruppo misto)

Va bene.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie consigliere Malatesta. L'approvazione dei verbali delle sedute avviene che se non vi sono interventi, discussione, non è necessario un voto.

Prendo atto che non vi è discussione, non vi è quindi necessità di voto, perché non vi sono proposte di osservazioni, o proposte di rettifica. Per cui, i verbali delle sedute del Consiglio comunale dal 12 gennaio 2016 al 15 marzo 2016 sono approvati.

A questo punto concedo la richiesta avanzata da Malatesta di dieci minuti di sospensione.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 17:54 alle ore 18:10)

(Dalle ore 18:10 assiste il Vicesegretario Generale E. Odone)

CCXXV

MOZIONE N. 34 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BRUNO,
BURLANDO, GRILLO, MUSCARÀ, PASTORINO:
«PROGETTO NUOVO OSPEDALE GALLIERA E
OFFERTA SANITARIA».

GUERELLO – PRESIDENTE

Chi illustra la mozione, sulla quale vi è anche un emendamento? De Pietro, le do la parola.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Noi abbiamo pensato, insieme a tutti gli altri firmatari, di presentare questa mozione alla Giunta perché riteniamo che sia fondamentale seguire molto attentamente il percorso del nuovo Galliera. Non nascondiamo la nostra contrarietà a questo progetto, che riteniamo un'opera costosa, inutile, quindi dannosa.

In questa mozione mettiamo in evidenza alcune cose, alcuni particolari e chiediamo anche delle impegnative più generali alla Giunta.

Siccome nel Puc vigente è presente un errore di somma, abbiamo sentito l'assessore Bernini che, durante i vari interventi in quest'aula, parlava di 20.300 metri quadrati che il Puc assegnerebbe come superficie agibile nella zona del Galliera. In realtà sono 19.300. C'è un errore di somma. Per cui, noi chiediamo che sia fatta la correzione nella scheda del Galliera per quello che riguarda la superficie abitabile, in modo da correggerla a 19.300 metri quadrati.

In più, l'ente ospedaliero Ospedale Galliera ha presentato, a dicembre 2015, il progetto preliminare del nuovo Galliera e lo ha presentato in sostituzione di quello precedente, di quello esistente. Il progetto prevede la costruzione di residenze abitative private per circa 32.000 metri quadrati di superficie agibile, che sarebbero necessari al completamento del finanziamento dell'intera opera; una parte sarebbe regionale, una parte dovrebbero percepirli attraverso la vendita di appartamenti.

A febbraio 2016 è stata subito convocata una seduta della Conferenza dei Servizi del Comune su questo progetto. Abbiamo già avuto modo di fare una Commissione esplicativa su quello che è avvenuto nella Conferenza. Naturalmente adesso ci sono altri argomenti che sono stati ulteriormente approfonditi dalla Conferenza e sappiamo che è in corso di perfezionamento fra l'ente Ospedale Galliera e il Comune di Genova un protocollo d'intesa.

Noi, naturalmente, saremmo molto contrari che il Comune firmi questo protocollo d'intesa. Però, dovendo tirare il collo all'oca, direi che sarebbe molto importante che in questo protocollo il Comune non si impegnasse assolutamente per superfici agibili superiori ai 19.300 metri quadri previsti dal Puc. Quindi

chiediamo alla Giunta che questo avvenga, se dovesse mai essere firmato il protocollo d'intesa, insieme ad altre cose.

Questo lo riteniamo necessario, perché un'eventuale impegnativa del Comune per una superficie agibile maggiore, creerebbe un disallineamento, a nostro avviso, poco coerente con il Puc vigente, richiederebbe – tra l'altro – una modifica al Puc. Praticamente andremmo a toccare quello che è il progetto urbanistico genovese che, in quella zona lì, giustamente, anzi forse 19.300 metri quadri di nuove abitazioni non se ne sente proprio il bisogno neanche di quelli, quindi figuriamoci di 32.000.

Tra gli altri punti, che poi saranno esplicitati da altri firmatari, noi chiediamo di indicare alla Regione Liguria – eventualmente so che c'è un emendamento che è stato presentato in Conferenza dei Servizi – la propria valutazione negativa sul rifacimento di un ospedale esistente come quello del Galliera, che è perfettamente funzionante e che in questo momento di grandissima crisi finanziaria richiederebbe di essere lasciato com'è, per dare spazio ai finanziamenti per altre opere, sempre sanitarie.

Anche tenendo conto della scarsità delle risorse economiche a disposizione della Regione Liguria e dell'assenza di ospedali nella zona del Ponente e in Valpolcevera.

Ovviamente di correggere il Puc alla pagina 277 indicata in maniera più precisa nelle premesse, da 20.300 a 19.300 metri quadrati. Ad adottare, nell'eventuale accordo di programma sul progetto, che sia rispettata la quota di 19.300 metri quadrati di superficie agibile, come prevista nel Puc vigente.

GUERELLO – PRESIDENTE

È stato depositato un emendamento, ma la Segreteria generale mi chiede la parola sullo stesso.

ODONE – VICESEGRETERARIO GENERALE

Sentito il Segretario generale, per quanto riguarda l'emendamento n. 1 è inammissibile, perché non è possibile attribuire a organi politici, come sono il Sindaco e la Giunta, compiti di andare ad incidere sull'esito, in questo caso parere, della Conferenza dei Servizi, trattandosi di un organo di istruttoria puramente tecnica, che quindi deve prescindere da indicazioni e indirizzi di carattere politico.

GUERELLO – PRESIDENTE

Onestamente, sto osservando che mi chiedono la parola firmatari della mozione. La mozione è stata già illustrata da uno dei proponenti.

(Intervento fuori microfono)

Quelli che sono firmatari non possono. Quelli che non sono firmatari, certo che sì.

(Intervento fuori microfono)

Do la parola al consigliere Chessa.

(Intervento fuori microfono)

Finirebbe cosa? Non l'aveva già illustrata, scusi?

(Intervento fuori microfono)

Chiuda questa illustrazione. Se deve finire, ci mancherebbe.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Tra le premesse aggiungiamo che il piano sanitario regionale 2007 prevedeva tre nuovi ospedali a Genova e che non sono previsti, al momento, fondi per far fronte a tale piano in modo completo. Ponente e vallate dell'entroterra sono sprovvisti di un numero adeguato di posti letto ospedalieri.

La Regione Liguria, in questi mesi, sta approntando – così è stato dichiarato – un nuovo piano sanitario per i prossimi cinque anni.

Il piano regionale 2007 prevedeva che il nuovo Galliera avesse il medesimo numero di posti letto dell'ospedale esistente, all'epoca circa 500.

Il progetto preliminare del nuovo Galliera, presentato a dicembre 2015, ha solo 267 posti letto di degenza, degenze ordinarie, day-hospital e day-surgery e solo con varie aggiunte raggiungerebbe una capienza massima di 404, quindi inferiore, comunque, alla necessità di offerta.

Il protocollo d'intesa del 2008 prevedeva la predisposizione di un piano economico finanziario che nel 2016 non risulta ancora approntato dalla Regione. L'ottimizzazione dell'offerta sanitaria genovese deve tenere conto della distribuzione geografica degli ospedali, dei servizi ambulatoriali, per garantire uniformità di accesso a tutti i cittadini.

Quindi nell'impegnativa, oltre a quello già detto, aggiungiamo anche che è necessario verificare che il progetto preliminare del nuovo Galliera sia completo nel piano economico finanziario; a relazionare, entro quindici giorni, in Commissione consiliare, relativamente al percorso della Conferenza dei Servizi sul progetto nuovo Galliera, come previsto da ordine del giorno del consigliere Guido Grillo, votato a maggioranza in Consiglio comunale; a relazionare, entro trenta giorni, in Commissione consiliare, relativamente alla necessità di offerta sanitaria nel Comune di Genova dopo le chiusure di diversi ospedali e strutture; ad attendere l'emissione e poi relazionare in aula sul nuovo piano sanitario regionale.

CHESSA (Sel)

Voglio proporre una sostituzione ai proponenti, facendo però una premessa: io non sono assolutamente contrario all'ammodernamento di nessun ospedale, anzi mi auguro che possano rendere più umani e tecnologicamente più al passo con i tempi gli ospedali genovesi. Faccio l'altra premessa, che non so cosa comporti dal punto di vista del il Puc quanto scritto in questa mozione, quindi mi riservo poi il voto di valutarlo secondo quello che dice l'Amministrazione. Però, propongo ai proponenti di sostituire la prima impegnativa con quest'altro testo: «Ad esprimere alla Regione Liguria la propria valutazione negativa per aver privilegiato il finanziamento del rifacimento di un ospedale esistente, ovvero il Galliera, rispetto alla costruzione di un nuovo ospedale del Ponente cittadino». Faccio questa proposta politica.

ANZALONE (Gruppo misto)

Il collega, legittimamente, ha presentato una proposta emendativa. O ci viene dato il testo prima...

GUERELLO – PRESIDENTE

Lo deposita, credo. Lo faccio fotocopiare e distribuire. Quindi sospendo in attesa che venga distribuito questo documento.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 18:24 alle ore 18:27)

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Chessa per intervenire in illustrazione sull'emendamento, che ho provveduto a far fotocopiare e che viene distribuito in questo istante.

CHESSA (Sel)

Nella fretta, scusatemi, non ho rispettato i riti e le liturgie. Volevo chiedere se è possibile sostituire la prima impegnativa al Sindaco e alla Giunta, con questo nuovo testo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sostituire la prima parte dell'impegnativa...

(Intervento fuori microfono)

L'emendamento n. 1 la Segreteria generale l'ha dichiarato inammissibile. Quindi è rimasto l'emendamento n. 2, ma in realtà è un emendamento solo.

Vi sono interventi? Pregherei De Pietro di fare il giro dei proponenti, chiedere la loro valutazione e comunicarmela.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Chiediamo un minuto di sospensione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Va bene. Concessa.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 18:30 alle ore 18:31)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Do la parola a De Pietro.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Dopo aver consultato tutti i firmatari, accettiamo l'emendamento Chessa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola alla Giunta per conoscere la posizione, alla luce anche dell'intervento di De Pietro da parte dei proponenti.

ASSESSORE BERNINI

Il parere potrebbe essere positivo, fatto salvo che vengano specificate alcune questioni. Intanto, per la parte riguardante 19.300 e 20.300, già gli uffici avevano ricordato che si tratta di un mero errore aritmetico e che, comunque, già noi stiamo elaborando il tutto sulla base di un percorso che prevede che ci sia una verifica professionale sul valore reale definitivo e che, in sede di accordo di programma noi si andrà alla valutazione dei 19.300, asseverata, come deve essere. Quindi va bene, ma sappiate che comunque questo è già il percorso che è acquisito da parte della Conferenza dei Servizi.

Mentre, invece, per quanto riguarda la richiesta del piano economico finanziato, dato che la legge non prevede il piano economico finanziario, ma un altro tipo di relazione, non è possibile che la Conferenza dei Servizi chieda qualcosa di diverso rispetto a quello che è citato nella norma. Quindi vi chiederei di modificare da piano economico finanziario alla dicitura «calcolo sommario della spesa e quadro economico di cui all'articolo 22 del regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici», eccetera, eccetera. Vi do il testo della norma di riferimento che è il quadro economico che viene richiesto per legge. Non possiamo chiedere qualcosa di diverso in sede di Conferenza dei servizi.

L'altra questione delicatissima è della relazione da parte dei tecnici del Comune entro quindici giorni. Nel momento in cui è aperta la Conferenza dei Servizi, relazioni da parte degli organi che devono sviluppare la Conferenza stessa non sono possibili, perché praticamente si andrebbe a inficiare un percorso che, invece, è quello garantito per legge, di analisi terza dei progetti e delle parti economiche e finanziarie connesse allo stesso.

La relazione ci può essere quando è conclusa la serie dei lavori di Conferenza dei Servizi, ma certamente non può esserci da parte degli uffici, perché non vorrebbero nel periodo in cui è aperta la Conferenza dei Servizi. In quel momento sono dei pubblici ufficiali.

Quindi l'impegno a relazionare, non appena si è conclusa, sul modo in cui sono state valutate le cose, le questioni, senz'altro c'è. Ma non può esserci un impegno di un pubblico ufficiale, che è tenuto alla riservatezza del percorso, di arrivare qua e raccontare cose diverse.

Per la parte, invece, legata alla politica sanitaria, lascio il microfono all'assessore Fracassi.

ASSESSORE FRACASSI

Rispetto al primo punto, credo che questo Consiglio si sia già espresso nel tempo, sul fatto che la prima emergenza, la prima urgenza di tipo ospedaliero per il nostro territorio, è l'ospedale di Ponente, della Valpolcevera e Valle Scrivia. Quindi, così com'è scritta e così com'è emendata, trova ovviamente anche la Giunta in accordo.

Peraltro, ci tengo a segnalare che nel percorso del Libro Bianco, il 18 aprile siamo stati auditi come Conferenza dei Sindaci, cioè l'Assessore regionale è venuto in Conferenza dei Sindaci e abbiamo presentato un report sulla programmazione dei servizi sanitari, ospedalieri, socio-sanitari e sociali e il primo punto del report è la necessità del nuovo ospedale di Ponente. Quindi questa richiesta è stata fatta a gran voce da tutti i quaranta Sindaci, più i nove Presidenti di Municipio del nostro territorio.

Rispetto agli ultimi punti, sulla necessità di offerta sanitaria nel Comune, era già mia intenzione far arrivare ai Consiglieri il report della Conferenza dei Sindaci, c'è proprio un punto che chiede espressamente alla Regione Liguria di produrre tutti i dati sullo stato di salute e sull'offerta sanitaria che la Regione ha dato, diversi per Asl, di fornirceli per il nostro territorio divisi per distretti sanitari, proprio perché così riusciamo ad avere una lettura delle differenti zone della nostra città. Riusciamo veramente a capire, al di là di una necessità globale della Asl 3, a capire se il Ponente, rispetto al Levante, ha delle distanze rispetto ai numeri.

Quindi mi impegno sicuramente, appena avremo questi dati, a relazionare in Commissione.

Così come, ovviamente, non è mio compito relazionare su quello che sarà il risultato, dopo il Libro Bianco, della programmazione regionale.

Io credo che quando la Regione esprimerà il nuovo piano, sarà suo interesse venire a relazionare in questo Consiglio. Quindi mi sembra che in prima battuta sarà sicuramente più corretto chiedere alla Regione di venire a relazionare sul piano sanitario. In seconda battuta, se la Regione non venisse, sono assolutamente disponibile a relazionare secondo la mia percezione del piano sanitario regionale.

GUERELLO – PRESIDENTE

La Giunta ha dato la sua posizione e ha fatto delle proposte, per la sua parte il Vicesindaco, sia l'assessore Fracassi.

I proponenti comincino col dirci cosa ne pensano.

BRUNO (Fds)

Accettiamo tutte le proposte della Giunta, degli Assessori, tranne il punto della relazione entro quindici giorni in Commissione consiliare, che chiederemmo di votare separatamente.

Chiediamo di votare tutta la delibera senza questo punto e poi separatamente questo punto.

(Intervento fuori microfono)

Quindi estrapoliamo quel punto e lo votiamo per parti separate. E noi lo voteremo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra di capire che i proponenti, così come ha detto Bruno, accettano tutte le proposte avanzate dalla Giunta, che condizionano il parere favorevole della Giunta, salvo il votare a parte le tre righe che sono nell'impegnativa da «a relazionare» e che finiscono a «Consiglio comunale». Giusto?

(Intervento fuori microfono)

ODONE – VICESEGRETARIO GENERALE

Ho fatto una verifica. Per la mozione non è prevista la possibilità di stralciarne una parte per votarla separatamente.

GUERELLO – PRESIDENTE

C'è una mozione d'ordine.

FARELLO (Pd)

Intervengo per mozione d'ordine. Capisco che è una giornata che è diventata complicata, lo capisco benissimo. Però, non vorrei incorrere in ulteriori cadute di stile del Consiglio, in generale. Se mi viene sottoposto un testo da votare, voglio vedere quel testo scritto. Perché il Vicesindaco ha detto: «Do un parere favorevole se ci sono queste, queste e quest'altre cose scritte». Io voglio vedere come vengono scritte e come sono scritte, perché non è che si fanno le modifiche ai testi in questo modo.

Quindi, punto primo, voglio un testo scritto. Punto secondo, sarebbe di buon senso, secondo me, che si scriva un testo, che ci si prenda il tempo sufficiente per scrivere il testo e che questa mozione concordiamo che va al primo punto della

settimana prossima e sappiamo cosa stiamo votando senza essere in queste condizioni. Mi sembrerebbe una cosa ragionevole.

Se poi, i proponenti, non lo accettano, comunque chiedo una sospensione, in attesa di avere un testo su cui esprimermi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra anche ragionevole dopo tutti questi interventi.

Questa mozione d'ordine la tengo per buona. Adesso andiamo avanti con i passaggi.

Bruno, rispetto a quanto sollevato dalla Segreteria generale, cioè lo stralcio.

BRUNO (Fds)

Sentita la Segreteria generale e i colleghi firmatari, ritireremmo quel paragrafo, quindi lo cancelleremmo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi cancellerebbe da «a relazionare» fino a «Consiglio comunale».

BRUNO (Fds)

Ecco. Poi, non so se il collega De Pietro, nel frattempo, ha già scritto il nuovo testo e l'ha già consegnato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Finisco con il sentire Grillo e Campora che si erano prenotati.

GRILLO (Pdl)

Devo intervenire in termini di chiarezza rispetto agli atti che vengono approvati da parte del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale nella seduta del 16 febbraio di quest'anno ha approvato un ordine del giorno che richiamava la delibera del 2009, quella del 2010, quella del 2014, richiamava le dichiarazioni dell'assessore Viale che affermava: «Mi riservo una valutazione con la Giunta e con la maggioranza in Consiglio regionale sull'intera operazione».

Poi, il Vicesindaco ci ha preannunciato, nel corso della Commissione del 10 febbraio di quest'anno, che il 19 febbraio la pratica sarebbe stata iscritta all'ordine del giorno della Conferenza dei Servizi.

Rispetto a questa proposta, l'ordine del giorno approvato da parte del Consiglio, con sole due astensioni (De Benedictis e Mazzei), tutti gli altri l'hanno approvata, impegnava la Giunta per i seguenti adempimenti: «Dopo la prima riunione della Conferenza dei Servizi, audire in Commissione l'Assessore regionale alla sanità, il management della Asl 3, il Municipio Centro Est, il Comitato Difesa di Carignano ed altri enti aventi titolo». Questo è il documento

approvato dal Consiglio, al quale ho fatto seguire una formale richiesta di Commissione mai convocata. Quindi di che cosa parliamo questa sera, colleghi?

Vicesindaco, qui c'è chiaramente una inadempienza da parte della Giunta e da parte di chi presiede la Commissione rispetto a un documento approvato da parte del Consiglio comunale.

Quindi fate come volete sulla mozione, cari colleghi, però questo documento deve essere onorato e rispettato, a iniziare dal Vicesindaco e via via poi da tutti coloro i quali questo ordine del giorno hanno approvato.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Io, solo come riferimento tecnico all'Assessore, volevo dire che proprio perché era già stato approvato un ordine del giorno e la Giunta aveva espresso parere favorevole, quindi era stato votato, di riferire in Commissione. Adesso mi suona un po' male che si dica che non si può venire in Commissione a Conferenza dei Servizi iniziata. Può darsi che i tecnici non possano venire, però il riferimento all'ordine del giorno del consigliere Grillo era assolutamente conforme.

Mi risulta strano. Peraltro, io non sono firmatario della mozione, ma mi risulta strano che si chieda di stralciarlo dalla mozione. Però, se i Consiglieri proponenti hanno accettato, me ne sto.

PASTORINO (Fds)

Io non sono d'accordo ad accettare la modifica, in quanto ha ragione perfettamente il consigliere Grillo. Quindi la modifica di non venire in Commissione a relazionare, come abbiamo votato in Consiglio comunale... quindi devono venire a relazionare. Che venga chi vuole, ma deve venire a relazionare, quindi va lasciato nell'impegnativa della mozione.

(Dalle ore 18:48 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti)

GUERELLO – PRESIDENTE

A maggior ragione, dopo avere sentito che i proponenti non sono neanche d'accordo sul testo, sospendo per dare modo di elaborare il documento e le riflessioni del caso. Faccio una sospensione, così come chiesta in mozione d'ordine da Farello.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 18:49 alle ore 19:01)

GUERELLO – PRESIDENTE

Finalmente mi è pervenuta una fotocopia leggibile. Per cui, a questo punto, abbiamo il nuovo testo che sto facendo distribuire e che poi dovrà essere sottoposto alla Giunta nella nuova versione.

CAMPORA (Pdl)

Io non ero in Conferenza capigruppo, poi interverrà chi era presente. In ogni caso, chiedo comunque una sospensione di dieci minuti per esaminare il testo.

BALLEARI (Pdl)

Questa mattina, in Conferenza capigruppo avevamo deciso che il Consiglio si sarebbe chiuso alle ore 19:00. Dal momento che il documento è arrivato adesso e giustamente il collega Campora ha chiesto anche il tempo di poterlo leggere, chiederei di aggiornare la seduta a martedì prossimo, mettendolo naturalmente al primo punto all'ordine del giorno.

NICOLELLA (Lista Doria)

Pur comprendendo la difficoltà dei colleghi ad esaminare una pratica, che però è una pratica riguardo una questione annosa come quella del Galliera, che il Consiglio conosce bene, la discussione sta andando avanti da tre quarti d'ora circa. Io credo che legittimamente si concedano i dieci minuti per l'analisi dei documenti, ma è una pratica già esposta, già discussa e quasi in fase di votazione. Io credo che nessuno abbia – come dicevano le nonne – il cavolo da spegnere dal fuoco perché debba correre a casa.

Quindi io le chiedo, Presidente, di continuare la seduta fino alla votazione della pratica. Grazie.

CAMPORA (Pdl)

Io ritengo che questa sia una questione importante.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, io non posso parlare perché mi interrompono.

GUERELLO – PRESIDENTE

Campora finisce di parlare e poi Putti.

CAMPORA (Pdl)

La consigliera Nicoella, giustamente, faceva presente che è una mozione molto importante. Non capisco perché negli scorsi quattro anni non l'abbia mai presentata. Perché qua ci riduciamo veramente sempre all'ultimo come maggioranza.

(Interventi fuori microfono)

Presidente, io mi interrompo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Scusate, se lasciamo finire di intervenire il consigliere Campora, in mozione d'ordine, esprimendo il suo pensiero, possiamo andare avanti.

CAMPORA (Pdl)

Presidente, non posso parlare perché Boccaccio parla. Quindi interrompiamo. Richiami, perché non è possibile.

GUERELLO – PRESIDENTE

Io faccio questo breve riassunto della situazione. Premesso che non sono d'accordo sul non far parlare i Consiglieri, soprattutto in un'aula in cui cerchiamo di essere nella sostanza anziché nella forma per il più delle volte.

Per quello che mi riguarda, anch'io, come idea, sarei stato su quella di Nicoletta, di continuare i lavori. Nello stesso tempo, formalmente, è stato richiamato un accordo formalizzato all'unanimità in Conferenza capigruppo e che per di più andrebbe avanti, perché non potrei negare a Campora il diritto di esaminare un documento nuovo, con cui poi dovrei dare anche la parola alla Giunta, perché trattasi di documento nuovo. Vi sarebbero comunque le dichiarazioni di voto. Quindi pur comprendendo e – perdonatemi – anche condividendo in gran parte le osservazioni della consigliera Nicoletta, io credo che si debbano sospendere i lavori a questo punto.

NICOLELLA (Lista Doria)

Per fatto personale, mi ha citata il consigliere Campora. La mia attenzione sui problemi, non tanto dell'ospedale del Galliera, ma dell'equità dei servizi sanitari sul territorio cittadino è nota a tutti. Se crede, se ha l'impressione che non abbia mai presentato documenti su questo argomento, io credo di aver flagellato la Giunta e il Consiglio comunale su questo argomento, però mi premurerò di farglieli avere, Consigliere.

CCXXVI

RINVIO DELLA MOZIONE N. 34 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BRUNO, BURLANDO, GRILLO, MUSCARÀ, PASTORINO: «PROGETTO NUOVO OSPEDALE GALLIERA E OFFERTA SANITARIA».

RINVIO DELLA MOZIONE N. 37 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VILLA, ANZALONE, BALLEARI, BOCCACCIO, BURLANDO, CAMPORA, DE BENEDICTIS, GRILLO, LODI, MUSSO E., MUSSO V., PANDOLFO, PASTORINO, PIANA, VASSALLO: «PIANO GLOBALE RIDUZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO».

RINVIO DELLA MOZIONE N. 38 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BRUNO, DE BENEDICTIS, MUSCARÀ, MUSSO E., PASTORINO, PIANA: «INTITOLAZIONE PIAZZA O VIA LIQUIDATORI DI CHERNOBYL E VITTIME DEI DISASTRI NUCLEARI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiudiamo i lavori per questa serata.

Alle ore 19.08 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
E. Odone

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

26 APRILE 2016

CCXV	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.....	3
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	3
CCXVI	DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2016/2018. (PRESENTAZIONE DELLA GIUNTA).....	4
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	4
	ASSESSORE MICELI.....	4
CCXVII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PRESENZA TRA IL PUBBLICO DI CONSIGLIERI COMUNALI E REGIONALI DI KHARKIV – UCRAINA. ...	11
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	11
CCXVIII (21)	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0083 – PROPOSTA N. 19 DEL 24/03/2016: «MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE».....	11
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	11
	MILETI – SEGRETARIO GENERALE	11
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
	GRILLO (Pdl)	12
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
	VASSALLO (Percorso Comune).....	13
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	13
	GRILLO (Pdl)	13
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
	NICOLELLA (Lista Doria).....	14
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
	MALATESTA (Gruppo misto).....	15
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	15
	GIOIA (Udc)	15
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	16
	ASSESSORE MICELI.....	16
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	16
	VASSALLO (Percorso Comune).....	16
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	17
	VASSALLO (Percorso Comune).....	17
	GIOIA (Udc)	17
	PIANA (Lega Nord Liguria)	32
CCXIX (22)	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0092 – PROPOSTA N. 22 DEL 07/04/2016: «ALiquOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016».....	33
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	33
	PEDERZOLLI (Lista Doria).....	33
	MUSSO E. (Lista Musso)	33

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	34
MUSSO E. (Lista Musso)	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	37
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	37
ASSESSORE MICELI.....	38
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
ASSESSORE MICELI.....	40
GUERELLO – PRESIDENTE.....	40
VASSALLO (Percorso Comune).....	40
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	40
CAMPORA (Pdl).....	47
GUERELLO – PRESIDENTE.....	47
CCXX (23)DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0093 – PROPOSTA N. 23 DEL 07/04/2016: «PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2016».....	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48
GRILLO (Pdl)	48
ASSESSORE MICELI.....	50
GUERELLO – PRESIDENTE.....	50
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
BRUNO (Fds)	57
PIANA (Lega Nord Liguria)	57
(24) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0094 – PROPOSTA N. 24 DEL 07/04/2016: «DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016».....	58
GUERELLO – PRESIDENTE.....	58
CCXXI (25)DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0035 – PROPOSTA N. 8 DEL 25/02/2016: «GEMELLAGGIO TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA MUNICIPALITÀ DI CARTAGENA (COLOMBIA)».....	59
GUERELLO – PRESIDENTE.....	59
GRILLO (Pdl)	59
GUERELLO – PRESIDENTE.....	60
GRILLO (Pdl)	60
SINDACO DORIA	60
GUERELLO – PRESIDENTE.....	64
BRUNO (Fds)	64
CCXXII (26)DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0054 – PROPOSTA N. 14 DEL 17/03/2016: «ADESIONE ALLA CARTA DI PARTENARIATO DEL SANTUARIO DEI CETACEI “PELAGOS”».....	65
GUERELLO – PRESIDENTE.....	65
GRILLO (Pdl)	65
BRUNO (Fds)	66
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	66
ASSESSORE PORCILE	67
BRUNO (Fds)	67
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
ASSESSORE PORCILE	68
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
BRUNO (Fds)	68

CCXXIII (27)DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0077 – PROPOSTA N. 21 DEL 07/04/2016: «INTEGRAZIONE E MODIFICA DELL'ART. 27 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO PUBBLICO CON AUTOVETTURA DA PIAZZA».	70
GUERELLO – PRESIDENTE.....	70
GRILLO (Pdl)	70
MALATESTA (Gruppo misto).....	71
ASSESSORE DAGNINO	71
CCXXIV APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE C.C. DAL 12/01/2016 AL 15/03/2016.	73
GUERELLO – PRESIDENTE.....	73
MALATESTA (Gruppo misto).....	73
GUERELLO – PRESIDENTE.....	73
MALATESTA (Gruppo misto).....	73
GUERELLO – PRESIDENTE.....	73
CCXXV MOZIONE N. 34 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BRUNO, BURLANDO, GRILLO, MUSCARÀ, PASTORINO: «PROGETTO NUOVO OSPEDALE GALLIERA E OFFERTA SANITARIA».	74
GUERELLO – PRESIDENTE.....	74
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	74
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
ODONE – VICESEGRETARIO GENERALE.....	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	76
CHESSA (Sel).....	77
ANZALONE (Gruppo misto)	77
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
CHESSA (Sel).....	77
GUERELLO – PRESIDENTE.....	77
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	78
GUERELLO – PRESIDENTE.....	78
GUERELLO – PRESIDENTE.....	78
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	78
GUERELLO – PRESIDENTE.....	78
ASSESSORE BERNINI	78
ASSESSORE FRACASSI.....	79
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
BRUNO (Fds)	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
ODONE – VICESEGRETARIO GENERALE.....	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	80
FARELLO (Pd).....	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	81
BRUNO (Fds)	81
GUERELLO – PRESIDENTE.....	81
BRUNO (Fds)	81
GUERELLO – PRESIDENTE.....	81
GRILLO (Pdl)	81
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	82
PASTORINO (Fds)	82
GUERELLO – PRESIDENTE.....	82

GUERELLO – PRESIDENTE	82
CAMPORA (Pdl)	83
BALLEARI (Pdl)	83
NICOLELLA (Lista Doria)	83
CAMPORA (Pdl)	83
GUERELLO – PRESIDENTE	83
CAMPORA (Pdl)	83
GUERELLO – PRESIDENTE	84
CAMPORA (Pdl)	84
GUERELLO – PRESIDENTE	84
NICOLELLA (Lista Doria)	84
CCXXVI RINVIO DELLA MOZIONE N. 34 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BOCCACCIO, BRUNO, BURLANDO, GRILLO, MUSCARÀ, PASTORINO: «PROGETTO NUOVO OSPEDALE GALLIERA E OFFERTA SANITARIA».	85
RINVIO DELLA MOZIONE N. 37 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VILLA, ANZALONE, BALLEARI, BOCCACCIO, BURLANDO, CAMPORA, DE BENEDICTIS, GRILLO, LODI, MUSSO E., MUSSO V., PANDOLFO, PASTORINO, PIANA, VASSALLO: «PIANO GLOBALE RIDUZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO».....	85
RINVIO DELLA MOZIONE N. 38 DEL 14/04/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE PIETRO, BRUNO, DE BENEDICTIS, MUSCARÀ, MUSSO E., PASTORINO, PIANA: «INTITOLAZIONE PIAZZA O VIA LIQUIDATORI DI CHERNOBYL E VITTIME DEI DISASTRI NUCLEARI».....	85
GUERELLO – PRESIDENTE	85